IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 172. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Venerdì, 24 Giugno 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Principio e fine

L'altro giorno dicemmo che se dalla crisi dovesse uscire un gabinetto presieduto dall'on. Visconti-Venosta, o da qualche altro senatore, od anche da un generale a riposo o in attività di servizio; oppure un Ministero esclusivamente parlamentare con l'on. Zanardelli o con l'on. Sonnino, o con gli on. Baccelli e Fortis, a noi tutto questo importava mediocremente, premendo sovra ogni cosa l'attuazione dei provvedimenti — emendabili e perfezionabili — che il Ministero Rudinì ha concretati e presentati alla Camera.

In questi giorni abbiamo preso parte anche noi alla polemica sui criteri direttivi per la soluzione della crisi più per l'attualità che per altro, giacchè in siffatta materia, come abbiamo del resto dimostrato, non vi sono criteri assoluti. Tutto dipende dal modo di considerare la situazione parlamentare e quella del paese da parte della Corona.

L'affermare adunque che si dovesse anzitutto tentare una combinazione a base esclusivamente parlamentare e poi, in caso d'insuccesso, ricorrere ad un Ministero extra-parlamentare - giacchè in Italia un Ministero presieduto da un Senatore, non si sa perchè, lo si chiama extra parlamentare, è un'opinione, che astrae completamente dal criterio del Principe sulla situazione.

D'altra parte, noi abbiamo visto che i giornali, i quali sostenevano questa tesi, conchiudevano per tirar l'acqua al loro mulino a cioè per dimostrare gli uni, come spettasse all'on. Zanardelli di succedere all'on. Rudinì e gli altri che toccava all'on. Sonnino.

Un giornale moderato dell'Alta Italia che ha ora per direttore un giovane deputato, che ha costato molti sudori al Ministero Rudinì per farlo entrare alla Camera, da una settimana non fa che esprimere ogni giorno la meraviglia come mai la Corona non abbia subito affidato all'on. Sonnino l'incarico di formare il nuovo gabinetto, mentre la *Tribuna*, con più rispettosa tattica insiste a dimostrare la convenienza di affidare la direzione del governo al capo della Sinistra ricostituita, ossia all'on. Zanardelli, affermando che il risorto partito ha la maggioranza.

L'*Italie*, che sotto un certo punto di vista, è forse più logica, pone invece questo dilemma: o un ministero Zanardelli, che ha intorno ai provvedimenti, reclamati dalla situazione, criteri blandi; o affidare all'on. Rudinì l'incarico di far decidere dal paese se consente nel programma concreto e completo presentato alla Camera.

E si sorprende l'*Italie* come coloro che in simili circostanze sono chiamati a consiglio dalla Corona non le abbiano reso presente che la situazione non offre o non soffre altre soluzioni più semplici e logiche delle due da essa accennate. Noi non sappiamo che cosa abbiano consigliato coloro che hanno l'onore di avvicinare la Corona.

E' molto probabile che coloro i quali occupano cariche speciali, abbiano consigliato nulla, essendo la loro competenza in materia notoriamente assai limitata: ma i consiglieri che non occupano pel momento cariche speciali hanno certamente consigliata una soluzione, che non è fra le due accennate dall'*Italie*, la quale se ne accorgerà se si confermano le voci ultime di Montecitorio di un accordo Sonnino-Giolitti (che pel momento resterebbe fra le quinte) sotto gli auspici dell'on. Pelloux.

Certo è che un ministero extra-parlamentare, composto in parte di senatori autorevoli, provetti e valorosi amministratori, quale avrebbe desiderato il paese nel momento, si doveva fare subito, per impedire gli intrighi e le macchine, come le chiama, ossia come le *chiamava* l'on. Sonnino, le quali non avrebbero mancato di attraversare il disegno.

Del resto se fosse vero che il Ministero era già *in pectore*, si poteva risparmiare il tempo perduto in sterili trattative *diplomatiche*.

Politica e Diplomazia

— **Madrid**, 23. — Il Re Alfonso XIII ha fatto stamane la prima Comunione e riceverà nel pomeriggio la Cresima alla presenza dei ministri e degli alti dignitari dello Stato.

— **Valparaiso.** — I Ministri della giustizia e delle finanze si sono dimessi: il primo è stato sostituito dal signor Juan Antonio Orregon ed il secondo dal signor Rafael Soto Mayor.

— **Washington.** — E' arrivato il nuovo Ambasciatore russo conte Cassini.

— **Londra**, 23. — La Regina è ritornata a Windsor.

Il ritiro di Chamberlain?

Londra 23, ore 16,10. — Si afferma che se il signor Chamberlain si dimettesse da Ministro delle colonie, egli si unirebbe a Lord Rosebery capo dei liberali, per combattere il Ministero.

(S) **Londra**, 22 — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, smentisce formalmente la voce corsa che egli abbia intenzione di dimettersi in causa di divergenze coi colleghi sulla politica estera.

Come è noto Chamberlain che apparteneva al partito liberale e fu Ministro con Gladstone si distaccò da questo in occasione del famoso progetto sull'*home rule* per l'Irlanda.

Russia e Turchia.

(S) **Costantinopoli**, 23 — E' stato concluso un accordo fra la Banca ottomana e l'Amministrazione del Debito pubblico pel pagamento di 300,000 lire turche come primo versamento in conto degli arretrati dell'indennità di guerra dovuta dalla Turchia alla Russia.

Crisi ministeriale in Francia

(S) **Parigi**, 23 — E' probabile che il programma del futuro Gabinetto di conciliazione elimini i progetti per la revisione della Costituzione e per l'imposta globale progressiva.

Si assicura che il Gabinetto si comporrebbe così: Peytral, Presidenza del Consiglio e interno; Freycinet, affari esteri; Cavaignac, guerra; Delombre, finanze; Dupuy, istruzione; Delcassè, marina; Sarrien, giustizia; Jonnart, colonie; Leygues, lavori pubblici; Maruéjouls, commercio; Viger, agricoltra.

(S) **Parigi**, 23 — Peytral ha accettato il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Parigi, 23, ore 18,20. — Il programma di Peytral è eguale a quello di Sarrien. Deciso a riuscire ad ogni costo, egli prenderà il Ministero dell'interno e affiderà a Freycinet quello degli esteri.

Situazione in Austria

(S) **Vienna**, 23. — Il *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato: " Il discorso oltremodo indelicato del pubblicista generale russo, Komaroff, direttore dello *Sviet*, in occasione della festa di Palacky a Praga, occupa tutta l'opinione pubblica in Austria.

" Komaroff non può aver l'autorità di rappresentare l'opinione pubblica della Russia ed ebbe col suo giornale il profondo biasimo dei circoli competenti russi.

" Fu osservato chiarissimamente a Komaroff essere sconveniente che un suddito russo parli in tal modo in un paese, ove esistono lotte di nazionalità e ove perciò le parole da lui pronunziate rivestono un carattere di meditato turbamento della pace.

" Il *Fremdenblatt* confida che la pazienza delle autorità non sarà posta ad ulteriori prove, altrimenti il soggiorno di Komaroff in Austria sarebbe categoricamente abbreviato. „

Per comprendere le proteste del *Fremdenblatt* e di altri giornali austriaci ed ungheresi contro il linguaggio tenuto dal generale Komaroff alle feste di Praga pel centenario del patriota czeco Palacky, non sarà inutile aver sott'occhio qualche brano del suo discorso.

" Dopo che colla sconfitta dei francesi l'elemento tedesco si è rinforzato, esso intraprende di nuovo un attacco contro noi slavi: esso ci vuole dividere ed annientare in Russia, in Polonia, in Boemia e nei Balcani, e le prime vittime di questo attacco dovrebbero essere i boemi. Chi, avendo cuore, coscienza e sangue, segue questa situazione, sente la necessità che i boemi stieno ora là dove erano mille anni sono.

" Pensiamo che quando si tratta di una grande causa, e quando dobbiamo avere dinanzi agli occhi una grande mèta comune, i piccoli malintesi devono sparire. Dobbiamo combattere uniti come un sol uomo e rammentarci che abbiamo soltanto un nemico e non due, e che l'unione fa la forza.

" Ora che conosciamo il nostro còmpito e che ci siamo affratellati in questa splendida Praga, non dobbiamo dimenticare, rimpatriando, che siamo figli dello stesso padre e della stessa madre. Noi non sentiamo per voi soltanto un vivo interesse, ma riguardiamo la vostra causa come causa nostra.

" Noi non ammettiamo alcuna ingiustizia e quando avremo la sicurezza che tutto qui vive ed esulta e che l'elemento tedesco è stato ricacciato donde è venuto, soltanto in tal caso saremo tranquilli, contenti e lieti... „

Vienna, 23, ore 17,35 — Si ha da Praga che le autorità ammonirono alquanto tardi il generale Komaroff di astenersi da manifestazioni slavofile. Komaroff è ritornato in Russia.

I giornali austriaci esprimono il loro malcontento contro il governo che esitò ad espellere uno straniero che eccitava le passioni nazionali ed offendeva il popolo tedesco.

I giornali ungheresi biasimano il governo austriaco perchè tollerò le fanatiche dimostrazioni panslaviste a Praga. Anche essi domandano soddisfazione alla Russia.

L'incidente lascierà traccie profonde nella pubblica opinione.

Un generale russo che va in Austria a soffiare nel fuoco delle nazionalità, proprio in un momento in cui tale questione è giunta ad un periodo così acuto, da turbare profondamente la compagine della monarchia, tantochè l'Imperatore ha dovuto sospendere per la terza volta il Parlamento nelle sue funzioni, è il colmo dell'imprudenza.

Si spiega quindi molto facilmente il linguaggio vivace della stampa di Vienna: quel che piuttosto non si spiega è come mai il conte Thun non abbia fatto accompagnare gentilmente alla frontiera russa l'imprudente generale giornalista.

La guerra per Cuba

Dalla Spagna.

(S) **Madrid**, 23 (*Ufficiale*) — Si ha da Santiago di Cuba che ieri mattina alle 8 il nemico cominciò l'attacco dopo di aver accumulato gli elementi di sbarco sulla punta di Berrace.

Si ha dall'Avana: Il comandante di Santiago annunzia che è cominciato il bombardamento e che la squadra nemica tenta lo sbarco a Baiquiri e a Berrace.

Una nave degli Stati Uniti cannoneggiò il fortino in legno sulla costa di Cienfuegos distruggendolo e ferendo leggermente due ufficiali e cinque soldati.

(S) **Madrid**, 23. — Un dispaccio dell'ammiraglio Cervera annunzia che le truppe degli Stati Uniti sbarcarono a Punta Barracos ad est di Santiago. Aggiunge che gli equipaggi della flotta degli Stati Uniti si unirono alle truppe per combattere gli spagnuoli. Cervera qualifica la situazione come critica. Però il sotto-segretario di Stato dell'interno dice che un dispaccio posteriore annunzia che gli spagnuoli hanno respinto vittoriosamente il nemico.

(S) **Madrid**, 23. — Il ministro della guerra ha ricevuto un dispaccio ufficiale da Santiago che annunzia che, dopo un accanito e sanguinoso combattimento a Barracos, gli americani furono respinti.

(S) **Madrid**, 23 — Un dispaccio del Governatore di Santiago annunzia che la squadra degli Stati-Uniti ha fatto un attacco contro Sidney e Baiquiri, che si è prolungato fino al tramonto. Il nemico fu respinto su tutta la linea, tranne a sinistra di Baiquiri, che dovette cedere, in seguito ad un movimento aggirante delle truppe degli Stati-Uniti sbarcate a nove chilometri ad est di Baiquiri. Gli spagnuoli ripiegarono in grande ordine sulle montagne. I villaggi di Sidney e Baiquiri furono interamente distrutti dalle granate nemiche.

Dagli Stati Uniti.

(S) **Washington**, 23. — Un dispaccio ufficiale reca che le truppe comandate dal generale Shafter sono sbarcate a Daikin, a 17 miglia all'Est di Santiago di Cuba, col concorso degli insorti.

La squadra degli Stati-Uniti bombardò simultaneamente Aguadores, Zuragua, Cabanas e Siboney.

(S) **New-York**, 23 — Un dispaccio da Playa dell'Est annunzia che le truppe comandate dal generale Shafter sono sbarcate a Baiquiri, a un'ora del mattino, e che si sono accampate a Baiquiri e nei dintorni.

Lo sbarco si effettuò senza incidenti.

La situazione alle Filippine.

New-York, 23. — Aguinaldo ha costituito un governo provvisorio di cui si è fatto presidente ed ha espresso l'intenzione di mettere la nuova repubblica sotto il protettorato degli Stati-Uniti. Intanto ha chiesto all'ammiraglio Dewey il riconoscimento ufficiale, per parte degli Stati-Uniti, della repubblica delle Filippine, ma a Washington si è contrari a tale riconoscimento che potrebbe intralciare le vedute ulteriori dell'America in quell'arcipelago.

L'ammiraglio Dewey continua intanto a tenere in rispetto gl'insorti per impedir loro di dare l'assalto finale a Manilla, il che, del resto, non potrebbero fare efficacemente senza artiglieria.

(S) **Londra**, 23. — Il *Daily News* afferma sapere da buona fonte che gli equipaggi delle navi europee sbarcarono a Manilla, la quale è ora da essi occupata.

A Portorico.

(S) **San Juan (Portorico)**, 23 — Un incrociatore degli Stati-Uniti si è presentato dinanzi a questo porto.

L'incrociatore *Isabella* e il destroyer *Terror* sono usciti per combatterlo. Vi furono tra gli equipaggi spagnuoli un morto e tre feriti. L'incrociatore degli Stati-Uniti si ritirò immediatamente. L'incrociatore ed il destroyer spagnuoli rientrarono quindi nel porto.

Dalla Francia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 23, ore 16,10. — Si afferma che gli Stati dell'America del Sud intendono di formare una lega contro le invasioni degli Stati-Uniti.

Parigi, 23, ore 18,28 — Secondo notizie da New-York lo sbarco degli americani a Cuba sarebbe riuscito perfettamente.

Le truppe rimasero incolumi e fraternizzano cogli insorti.

Le artiglierie delle squadre spazzano una larga zona di territorio.

Dalla Germania.

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 23, ore 14,20. — Si ha da Madrid che il generale Blanco ha rimesso al generale Castellano la difesa della piazza importantissima di Latrocha. Ha assegnato ai generali Parrado, Aguirre, Salcedo e Linares truppe sufficienti per opporsi di conserva al congiungimento delle truppe americane cogli insorti ad oriente e ad occidente di Santiago. Si è dovuto rinunciare al sistema sinora eccellente di tirare contro le scialuppe americane a quattrocento metri al riparo sicuro degli arbusti; questa tattica non servendo di fronte alle masse americane aiutate dal bombardamento della flotta. Furono mandati nell'interno dell'isola, le donne ed i fanciulli delle località più esposte al bombardamento Asserradores, Baiquiri e Aquadores. Molte hanno voluto restare per condividere la sorte degli uomini.

Berlino, 23, ore 21,47 — Il Consiglio provinciale di Barcellona ha votato mezzo milione di lire per la difesa del paese.

Secondo notizie da Washington l'attacco contro la città di Santiago di Cuba avrebbe luogo domani.

E' stato impiantato un cavo collegante le adiacenze di Guantanamo con Washington per telegrafare direttamente.

Nel porto di Guantanamo sono state scoperte 10 mine sottomarine.

Le perdite degli americani nello sbarco sono state minime.

Un bastimento spagnuolo è riuscito ad uscire dall'Avana ed a sequestrare nel porto di Cardenas viveri, armi e munizioni, che gli americani destinavano agli insorti.

Austria e Montenegro

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 23, ore 17,45. — Anche oggi l'oggetto principale della discussione nei giornali è l'incidente del *Glas Cernagoru*.

Tutti i giornali manifestano la massima irritazione contro il principe Nicola.

Per comprendere questo scoppio d'ira giova rammentare che il principe si adopera da lungo tempo per far sorgere difficoltà al governo austriaco nella Bosnia e sostiene — benchè senza successo — le tendenze miranti ad un movimento ostile al dominio austriaco in quella provincia.

Dopo la visita a Londra, nonostante che Lord Salisbury abbia sconfessato apertamente le voci di presunti incoraggiamenti alla politica ostile all'Austria, le manifestazioni del principe contro l'Austria divennero sempre più provocanti.

L'indignazione qui è tanto maggiore in quanto che la Corte viennese e il governo austriaco diedero per molti anni e frequentemente prova di nobile generosità verso il principe.

I giornali ritengono il principe Nicola anche fautore dell'attuale movimento in Albania, perchè desidera l'allargamento del principato in quella regione.

Il tentativo di turbare la tranquillità nei Balcani, con questioni così delicate, provoca qui viva indignazione.

I provvedimenti economici del Minist. Rudinì

II.

Due dei provvedimenti proposti riguardano l'aumento del materiale ferroviario rotabile e la facoltà data al governo di portare da L. 3000 a L. 5000, secondo un antico desiderato, il concorso dello Stato alla costruzione delle ferrovie complementari, concesse all'industria privata.

Materiale ferroviario. — La insufficienza dei carri, che le Società ferroviarie del continente sono in grado di mettere a disposizione del commercio, è stata oggetto ripetutamente di lagnanze e di eccitamenti al Governo onde provvedesse. Opportuni studi fatti eseguire hanno dimostrato la convenienza di aumentare sollecitamente il materiale rotabile delle due reti, la Mediterranea e l'Adriatica, di 68 locomotive, 100 carrozze, 60 carri bagagliai e 1000 carri da merci per un importo complessivo di circa 22 milioni di lire, che il progetto di convenzione stipulato dai ministeri dei Lavori pubblici e del Tesoro con le Società propone di prelevare per lire 15,000,000 dalla somma che le Società esercenti, al termine del contratto, dovrebbero rifondere al governo in compenso di perdite e deprezzamenti del materiale stesso, addossando la differenza parte al fondo di riserva per il rinnovamento del materiale e parte alle Società stesse, come partecipazione obbligatoria alla spesa.

In sostanza lo Stato sconta fin d'ora a beneficio delle Casse per il rinnovamento del materiale una parte del credito, che esso ha verso le Società e che si maturerebbe soltanto alla scadenza del contratto. Naturalmente su questa somma, che lo Stato esige in anticipazione, il Tesoro corrisponde alle Società un interesse, che è stato fissato di Comune accordo in L. 824,000 lordo da imposta.

Data la impossibilità di provvedere con le entrate ordinarie del bilancio a questo bisogno, nel quale tutti sono consenzienti, unica cosa a chiarirsi sarebbe se non convenisse meglio e non fosse meno oneroso all'erario il ricorso al credito. Noi accenniamo la questione senza risolverla.

Una disposizione speciale autorizza il governo a consentire il parziale abbuono di parte della quota di prodotto spettante allo Stato per il trasporto dei cereali esteri dai porti di Genova e di Venezia con destinazione alla Svizzera, a patto, bene inteso, di reciproche agevolezze da parte della ferrovia del Gottardo per il trasporto dei nostri prodotti agricoli, vini, uve, olio d'olivo, riso, canapa, ecc.

Concorso dello Stato alle costruzioni ferroviarie complementari. — La legge del 24 luglio 1887 diede facoltà al Governo di elevare da L. 1000 a L. 3000 e per la durata di 70 anni la sovvenzione chilometrica dello Stato a favore delle ferrovie complementari da concedersi all'industria privata. Ma, dopo undici anni dalla sua promulgazione, gli effetti pratici di quella legge sono rimasti molto modesti. Appena 349 chilometri ne furono concessi. Preoccupati dallo scarso risultato ottenuto, i ministri Perazzi e Colombo proposero nel maggio 1896 di elevare fino a L. 4000 il massimo della sovvenzione governativa.

La Commissione parlamentare, alla quale fu mandato il progetto, andò più oltre e propose di elevare ancora questo limite fino a L. 5000 ed in casi eccezionali fino a L. 6000. Ma le vicende parlamentari impedirono che quel disegno di legge venisse in discussione.

Un secondo progetto fu presentato nell'aprile 1897 dagli on. Prinetti e Luzzatti, col quale si elevava il concorso governativo fino alle L. 4500, limitatamente ad alcune linee.

In questa occasione la Camera approvava un ordine del giorno della sua Commissione generale del bilancio, che invitava il governo a studiare se e quanto convenisse alzare la sovvenzione chilometrica allo scopo di facilitare all'industria privata la costruzione di ferrovie. — A quest'ordine del giorno risponde il disegno di legge testè presentato alla Camera, col quale si propone di elevare fino a 5000 lire, per la durata di quarant'anni, il massimo del sussidio governativo, semprechè le esigenze tecniche bene accertate di una linea lo richiedano ed a condizione che le domande di concessione sieno accompagnate dal progetto particolareggiato di esecuzione, rimanendo bene determinato che la concessione si intenderà perenta se nel termine di diciotto mesi dalla data non si sarà proceduto all'appalto della ferrovia ed assicuratane la costruzione nel termine fissato.

Al notevole aumento della sovvenzione corrisponde una sensibile diminuzione della sua durata, che non potrà oltrepassare i quarant'anni. Nè si creda, leggesi nella relazione, che la minore durata della sovvenzione renda meno proficuo il concorso dello Stato, imperocchè, fatti i debiti raffronti, risulta che il massimo della sovvenzione chilometrica nella misura di L. 5000 per quaranta anni oltrepassa quasi della metà il capitale corrispondente alla sovvenzione massima attuale di L. 3000 per la durata di settanta anni.

Con questo disegno di legge, mentre si soddisfa a bisogni realmente sentiti, si apre la via a una nuova serie di lavori, che saranno di incoraggiamento e stimolo all'industria privata senza forte aggravio al bilancio dello Stato, lavori tanto necessari anche per le masse operaie che attendono impazientemente di trar profitto dalle braccia ora disoccupate.

E lo stesso aggravio che si porterà temporaneamente nel bilancio dello Stato sarà in parte compensato da un aumento nelle tasse sugli affari, come pure non sarà lieve l'economia che lo stesso bilancio dei lavori pubblici trarrà dalla eliminazione della spesa per molte opere, che, in seguito alla costruzione di ferrovie, passando ad altri enti, cesseranno di essere a carico dello Stato.

Anche questo progetto è destinato, crediamo, a sopravvivere al Ministero, che lo presentò, qualunque abbiano ad esserne le sorti, perchè risponde ad un vero bisogno del paese.

Il bilancio provvisorio.

Quest'oggi la Camera si riunisce per discutere l'esercizio provvisorio per un mese. Non vi dovrebbe essere alcuna discussione, ma siccome nella Giunta è sorta la questione se si dovessero accordare 15 giorni soltanto invece del mese, così non è improbabile che, in mancanza d'altro, la Camera si diverta a discutere fra i 15 e i 30.

In tutti i Parlamenti del mondo l'esercizio provvisorio è sempre accordato per un mese, giacchè il bilancio si amministra a dodicesimi e si amministra a dodicesimi perchè la provvista dei fondi per alcuni servizi si preleva in principio del mese, come per certi altri si preleva alla fine.

Riducendo quindi l'esercizio provvisorio a 15 giorni potrebbe darsi che qualche servizio ne soffrisse, giacchè non si potrebbero prelevare che per metà quelle spese o quegli assegni, che d'ordinario si pagano a mese anticipato.

Potrebbe darsi che a Montecitorio, dove il termometro è salito al disopra del grado, che indica febbre, di questo non si preoccupino e d'altra parte il Ministero essendo dimissionario se può avvertire l'inconveniente non può certamente farne una questione. Se anche potesse farla dal punto di vista amministrativo, farebbe bene ad astenersene, lasciando alla Camera ogni responsabilità.

Si vociferava ieri a Montecitorio che taluno volesse promuovere con una interrogazione spiegazioni su qualche nomina di segretari al Consiglio di Stato, uffici per i quali la legge non impone obbligo di concorso e lascia alla libera scelta del ministro.

Vi furono infatti anche in passato delle nomine di estranei, aventi i requisiti di legge, e basterebbe citare il comm. Minervini, il quale, dopo aver fatto da segretario particolare a Nicotera, entrò segretario al Consiglio di Stato ed è prefetto da qualche anno e diremo anche un buon prefetto.

Noi non sappiamo se queste nomine siano avvenute, ma in ogni caso la più bella risposta agl'interroganti sarà quella di comunicare l'interrogazione al successore, il quale dirà poi se e quando crederà di rispondere.

A queste meschinità si risponde così.

ARMI ED ARMATI

Lo stato sanitario della R. Marina.

Il ministero della marina ha pubblicato la relazione di statistica sanitaria dei Corpi della R. marina pel biennio 1895-96.

Notiamo subito un considerevole miglioramento in confronto al biennio precedente.

Infatti le medie di morbosità che dal 1873 al 1892 oscillavano fra il 700 e il 400 per mille, e che nel 1893-94 erano discese al 352 per mille, nel 1895-96 segnano 375 a 354 per mille.

Il numero dei riformati oscilla dall' 8,41 al 7,72 per mille e la media dei decessi nel 1895 è stata del 3,95 per mille la più bassa verificatasi dal 1890 in poi.

Nel 1896 questa media risalì a 9,82, ma in quest'anno si ebbero a deplorare alcuni fatti come la febbre gialla scoppiata sulla *Lombardia*, la sommersione di una torpediniera e la strage di Lafolè, che concorsero ad accrescere la media generale di mortalità.

Nei corpi militari di marina le malattie celtiche sono sempre numerose, però segnano diminuzione sul biennio precedente, con una differenza di oltre il 10 per mille.

Dal confronto dei casi di malattia verificatisi tra la forza a terra e quella imbarcata, si rileva che la morbosità fu più alta fra i militari accasermati, ciò che prova che la vita dei militari a bordo è molto più igienica.

Nel corso di 24 anni le medie della morbosità e dei decessi nella nostra marina sono scemate della metà.

Il commercio italiano

Ecco il consueto specchio per categorie, del nostro commercio internazionale per i primi cinque mesi, gennaio-maggio del 1898 colle differenze sull'uguale periodo 1897.

	Importazione 1898	Importazione Differenza sul 1897	Esportazione 1898	Esportazione Differenza sul 1897
	Lire	Lire	Lire	Lire
Spiriti ed olii	20648053	+ 7392938	57255984	— 7177327
Coloniali tabac.	22234828	— 5078344	3748463	+ 1012873
Prodotti chimici medicinali	24545268	— 886227	18457781	+ 210433
Colori generi per tinta e concia	12462533	— 566597	4887412	— 1432675
Canapa, lino	11940877	+ 2746937	21626708	— 8002967
Cotone	73172152	+11981660	15992932	+ 4312373
Lana, crino peli	23569975	— 3039143	5038688	+ 1003379
Seta	38540808	—13717532	150573487	+22081248
Legno e paglia	17107828	— 3813652	23509012	— 10660124
Carta e libri	5479570	+ 35137	4411460	+ 369553
Pelli	19957530	— 1097525	10409440	815100
Minerali, metalli e loro lavori	62696659	+ 4593480	18191105	— 2364094
Pietre, terre e cristalli ecc.	48712052	— 3918560	33263006	+ 5205049
Cereali, farine, paste	125631358	+ 76652116	42150867	+ 2467018
Animali e spoglie di animali	37971673	+ 3061203	53615365	— 57968
Oggetti diversi	8071776	— 57729	10867446	+ 369104
Totale	554742940	+74288162	473999186	12295100

Rimandando un esame più dettagliato al mese venturo quando saranno noti i risultati dell'intero semestre, ci limitiamo oggi ad alcune osservazioni sommarie.

La differenza in più che si riscontra nelle importazioni è esclusivamente dovuta alla maggiore entrata dei grani, dei quali importammo per un valore di L. 76,852,116 più che nei primi cinque mesi del 1897.

Quasi tutte le altre principali categorie d'importazione, meno la lana, i minerali e i bestiami, segnano diminuzioni più o meno notevoli.

Nella nostra esportazione vi è un aumento di 12,935,100 lire. L'aumento più notevole è dato dalla seta con L. 22,081,248.

Esaminando ora in ragione di quantità le nostre principali esportazioni abbiamo da notare anzitutto un aumento sul vino in botti.

Ecco il confronto dei primi 5 mesi dell'ultimo triennio:

		1896	1897	1898
Austria-Ung.	Ettol.	341,736	533,900	658,058
Francia	„	13,459	11,396	11,619
Germania	„	54,733	46,284	70,926
Inghilterra	„	7,485	11,147	10,577
Malta	„	40,895	42,930	41,590
Svizzera	„	92,577	114,148	142,600
Africa	„	26,363	26,935	26,357
America Nord	„	17,113	9,945	5,291
America Sud	„	137,947	105,611	187,710
Altri paesi	„	9,041	16,268	19,173
Totale	Ettol.	741,139	918,562	1,173,737

Il valore del vino esportato è di L. 29,343,426 con un aumento di 5,379,375 sul 1897 in ragione media di L. 25 l'ettolitro.

L'olio d'oliva presenta una diminuzione. Ne esportammo, pel periodo che esaminiamo, nel

1894	quintali	350,514
1895	„	208,980
1896	„	300,448
1897	„	312,408
1898	„	203,893

Il valore è di L. 18,507,960, con una differenza in meno nel 1897 di L. 12,140,712.

In aumento notevole è pure lo zolfo:

1897	quint.	1,668,061	L.	15,846,579
1898	„	2,244,298	„	21,320,831
Differenza	+	576,237	+	5,474,257

In aumento pure notevole le frutte fresche da quintali 24,534 a 80,000; le frutte secche da quintali 60,676 a 75,066; e i legumi e ortaggi da quintali 221,654 a 272,609.

Le uova continuano ad aumentare (da 160,695 q. a 164,100), per un valore di L. 18,051,000 e cioè 374,550 più che nel periodo gennaio-maggio 1897.

In complesso i nostri scambi per i primi cinque mesi si presentano piuttosto soddisfacenti.

Economia e Statistica

Commercio dell'Eritrea.

Il *Bollettino* del ministero di agricoltura pubblica il movimento delle carovane dall'Abissinia verso l'interno della Colonia e viceversa nel terzo trimestre 1897-98 (gennaio-marzo).

Carovane arrivate dall'Abissinia nella Colonia con carico di caffè, besberi, miele, avorio, cossu, curbasc e taff. Importo L. 227,280.

Carovane partite dalla Colonia per l'Abissinia con carico di cotonate e liquori. L. 78,040.

Importazione d'agrumi a New-York.

Nello specchio seguente si riassume l'importazione di agrumi nel porto di Nuova York negli ultimi due anni a seconda delle provenienze: (numero dei frutti).

	1896 Aranci	1896 Limoni	1897 Aranci	1897 Limoni
Palermo	166,760	1,222,490	114,815	1,384,850
Messina	144,650	681,940	40,795	838,618
Catania	31,800	97,000	15,350	30,250
Napoli	109,774	17,360	153,310	41,725
Maiori	—	17,435	—	36,405
Rodi	54,525	7,080	66,220	7,950
Valenza	139,745	—	133,980	—
Malaga	355	32,590	—	15,870
Nervi	—	990	—	—
Giaffa	385	—	—	—
Totale	647,994	2,076,885	525,470	1,764,665

La birra in Ungheria.

Nello specchio seguente si riassumono la produzione, il commercio e il consumo della birra in Ungheria dal 1890 al 1897.

	Produzione ettolitri	Importaz. quintali	Esportaz. quintali	Consumo ettolitri
1890	503,271	97,489	19,369	591,371
1891	546,569	109,370	20,310	635,6[illegible]
1892	614,998	132,553	19,516	758,0[illegible]
1893	1,239,198	228,249	18,922	1,443,[illegible]
1894	1,321,568	252,701	22,816	1,551,[illegible]
1895	1,386,561	267,216	30,460	1,8[illegible]
1896	1,415,956	263,664	29,921	1,619,6[illegible]
1897	1,676,471	231,038	35,009	1,872,[illegible]

La produzione dello zucchero in Austria

I risultati della campagna saccarifera 1897-98 sono i seguenti:

Produzione complessiva quint. metrici [illegible] di raffinato e 201,562 di zucchero greggio.

Il consumo ha assorbito 2,738,261 qu. di raffinato e 40,486 di greggio.

L'esportazione è stata di q. 3,620,751 di raffinato e 160,874 di greggio.

Gli stocks che nella fine della precedente campagna erano di q. m. 1,113,936 di raffinato e 1,298,[illegible] di greggio, sono ora di 1,779,045 [illegible] greggio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 23 contiene:

Nomine e promozioni negli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia - R. Decreto che porta modificazioni al ruolo organico del personale del ministero di grazia, giustizia e dei culti - Id. Id. che convoca il Collegio elettorale di Torino I per l'elezione del proprio deputato - Id. id. riflettenti trasformazioni di Opere pie e costituzione di enti morali.

Ricompense al valor militare - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra - Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere d'ingegno, inscritte nel Registro generale del Ministero di agricoltura, industria e commercio durante la 1.a quindicina del mese di agosto 1898 - Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

×

Ministero istruzione — Stoppoloni Basilio, vicesegretario, promosso di stipendio a L. 2500.
Nicefero Alfredo nominato vicesegretario.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Modena, 22. — Nelle generali elezioni amministrative a Concordia il partito socialista, già prevalente, è stato completamente sconfitto. Accorsero alle urne i quattro quinti degli elettori inscritti.

Sassari, 22. — A Sarule, mentre il proprietario Salvatore Parisi attendeva ai lavori campestri in un suo fondo, fu avvicinato da due sconosciuti mascherati che, dopo averlo freddato a fucilate, fecero orrendo scempio del cadavere. L'atroce delitto si attribuisce a vendetta.

Dalla Toscana.

Pisa, 22. — *(Stampace)*. Il 24, anniversario della battaglia di S. Martino, al R. Istituto di correzione paterna, egregiamente diretto dal cav. De Sanctis, si distribuiranno i premi ai migliori giovani ricoverati. Vi si farà della musica, degli esercizi di ginnastica e militari e l'esposizione dei lavori compiuti durante l'anno.

— Circa l'omicidio avvenuto in Fauglia del povero Mazzini, fattore dei signori Ciaccheri, la P. S. mantiene il più scrupoloso silenzio per ciò che riguarda il colpevole rifugiatosi.

— Gli studenti universitari Baduini e Bletti, per ragioni di donne si ferirono col coltello non gravemente. Essi furono medicati alla " Croce Bianca ": sono di Pontremoli.

— Sono terminate le partenze dei tiratori pisani per Torino: essi sono: Ascani, Bartorelli, Benvenuti, Cerrai, Del Genovese, Lucarelli, Biccetti, Saettone, Salvestroni E., Salvestroni F. per la rappresentanza di campionato.

Livorno, 22. — *(Totò)* Il *Tirreno* d'oggi pubblica un vibrato capo-cronaca intorno allo sperpero di denaro rilevantissimo che l'amministrazione comunale ha fatto nel ramo istruzione pubblica col chiamare in servizio un numero considerevole di maestri supplenti che ha poi licenziati al principio dell'ultimo mese dell'anno scolastico.

Il *Tirreno* fa la sola questione amministrativa. Ma è anche di gravissimo momento la questione didattica. Non si capisce infatti che cosa siano stati a fare in una scuola il supplente ed il maestro contemporaneamente: poichè pare che l'ufficio d'istruzione pubblica per non tenere i supplenti inoperosi, li abbia mandati a dar noia ai maestri presenti.

— Domattina l'onorevole deputato del nostro primo collegio, comm. Gaetano Bacci, partirà per Roma.

Il *Telegrafo* annuncia che il deputato Bacci si è messo d'accordo col sindaco intorno a certi provvedimenti finanziari che la Camera discuterà riguardo al nostro Comune.

Il deputato Bacci è sempre pronto a propugnare col massimo slancio i veri interessi di Livorno. In questo egli sarebbe sempre d'accordo col sindaco Costella.

— Il povero vecchio che si uccise ieri precipitandosi dal terzo piano di una casa all'angolo tra la via delle Galere e via della Madonna, è stato nelle ore pomeridiane d'oggi identificato per certo Pagni Dario, di 62 anni, colono.

S'ignorano le cause del suicidio, il quale non può essere attribuito alla miseria; poichè, per quanto il Pagni vivesse in condizioni limitate, non si trovava però in istato che potesse dar ragione al triste passo.

Egli non aveva mai manifestata tendenza al suicidio.

Congresso degli ex-militari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 23, ore 24. — Oggi ha avuto luogo l'inaugurazione del II Congresso delle Società degli ex-militari, alla presenza delle autorità.

I congressisti inneggiarono alla patria e al Re Umberto ed acclamarono presidente onorario il ministro della guerra.

Al termine della seduta odierna fu approvata ad unanimità la proposta di inviare un telegramma di omaggio al Re.

Questa sera i congressisti si riuniranno di nuovo nel salone della Galleria nazionale e furono fatte ripetute ovazioni al Re Umberto e all'esercito.

Mercato dei Bozzoli.

21-22 giugno.

	Quantità venduta	Mass.	Min.
Jesi	Kg. 6,954.—	L. 3.10	2.25
Lucca	„ 13,100.—	„ 3.35	2.80
Pesaro	„ 4,536.—	„ 3.—	2.—
Alba	„ 75,000.—	„ 3.25	3.—
Alessandria	„ 6,500.—	„ 3.40	2.—
Asti	„ 50,000.—	„ 3.20	2.40
Bologna	„ 70,000.—	„ 3.15	2.20
Canelli	„ 21,000.—	„ 3.30	2.80
Lodi	„ 100,000.—	„ 3.20	2.80
Novara	„ 90,000.—	„ 3.30	2.80
Osimo	„ 10,000.—	„ 3.50	2.60
Parma	„ 25,200.—	„ 3.80	2.60
Torino	„ 35,000.—	„ 3.25	2.60
Voghera	„ 27,000.—	„ 3.10	1.90
Mantova	„ 17,000.—	„ 2.50	2.—

I funzionari di P. S.

Egr. sig. Editore del *Pop. Romano*,

Dalle Puglie 23|6 98.

La Camera italiana, tanto discorde su tutto il resto, si è trovata concorde nell'acclamare all'esercito, per la sua generosa ed ammirabile condotta durante la repressione dei moti di maggio.

Io che ho assistito a certe scene, quali nella mia non breve carriera di funzionario di P. S. non mi era mai accaduto di vedere, e che mi auguro di non più vedere, sono rimasto veramente ammirato della pazienza e dell'abnegazione dimostrata non solo dagli ufficiali, ma anche dai sott'ufficiali e dai semplici soldati. Neanche Giobbe avrebbe saputo resistere a certe ingiurie ed a certe offese brutali e malvagie violenze.

E se qui abbiamo avuto dei casi addirittura selvaggi, tantochè certi rivoltosi parevano dei pazzi sfrenati, mi figuro a quali prove abbiano dovuto sottostare i nostri soldati nelle vie di Milano.

L'acclamazione adunque della Camera e il plauso del Senato all'esercito non potevano essere più meritati nè più rispondenti al sentimento del paese.

Creda però, sig. Editore, che in queste circostanze gravi e difficili anche il personale di P. Sicurezza, nel quale comprendo i funzionari, l'arma dei RR. carabinieri e gli agenti, hanno dato prove straordinarie di coraggio, di fermezza e di eroica prudenza, essendo quelli che più facilmente sono presi di mira nelle sommosse, essendo per dovere obbligati a difendere l'ordine pubblico anche nei tempi normali.

Se si considera che in alcuni piccoli centri o Comuni i funzionari locali si sono trovati con pochissimi agenti, prima che arrivassero rinforzi di truppa, a dover tener testa ad assembramenti minaccieri e ad attacchi di una plebe infuriata e spinta da caporioni (che al momento del pericolo scomparivano), si comprenderà facilmente che si sono affrontati pericoli, a rischio della vita, gravissimi.

Eppure in molti luoghi si è riusciti a frenare appunto pel coraggio col quale vennero affrontati gli urti, in altri si è riusciti a domare le sommosse ricorrendo a misure estreme e non pochi vi sono nel personale di P. S. i quali furono malmenati, colpiti e feriti, nè mancarono pur troppo le vittime.

Ora, io ammetto che abbiamo fatto tutti quanti semplicemente il nostro dovere, perchè l'essere esposti continuamente alla malvagità dei birbaccioni o dei rivoltosi, è il nostro ufficio, ma se furono e sono meritate le acclamazioni all'esercito, mi sembra che una parola d'incoraggiamento sarebbe toccata, per giustizia, anche a noi.

Un delegato di P. S.

Indubbiamente i funzionari di P. S. hanno dato anche in questa circostanza non poche prove di coraggio, di valore e d'intelligenza, sicchè una parola di elogio da parte del Parlamento non sarebbe stata inopportuna, ma è facile comprendere come nell'eccitazione, chiamiamola nervosa, per abbattere il Ministero, la Camera avesse tutt'altro da pensare.

E se vi fu uno scatto, che provocò l'acclamazione all'esercito, bisogna ringraziare il deputato repubblicano Vendemini che la provocò alludendo alla repressione *militare*.

Crediamo però che l'on. Di Rudinì, prima di lasciare il governo, penserà anche a render giustizia a tutto il personale di P. S. come già si è provveduto con lodevole sollecitudine a premiare coloro che si sono distinti.

Fino alla morte!

—(24 Giugno 1859)—

Fra i tamburini del reggimento notavasi un giovinetto biondo, bello, aggraziato come una fanciulla.

Il colonnello lo aveva trovato, povero e derelitto, una mattina d'inverno, mezzo assiderato sopra un monte di spazzatura.

Col suo vocione di uomo burbero ma benefico lo aveva interrogato per sapere chi fosse, e perchè, invece di andare a casa, se ne stesse lì accucciato; ed il meschinello, levando il capo, aveva risposto, lamentevolmente, che il babbo e la mamma gli erano morti e che i parenti l'avevano scacciato come il can guasto, riducendolo a menare vita randagia ed a chiedere la carità.

— Hai voglia di lavorare?... Ebbene, vieni con me. In caserma troverai da fare e non ti mancherà il pane. Su, via, presto!

Così quel misero piccino, che toccava appena appena i dodici anni, aveva fatto il suo ingresso nello spazioso e ridente quartiere.

Ben presto si era affezionato ai soldati, alla vita chiassosa, variata del militare, ed a quel reggimento che per lui rappresentava la famiglia ed al quale doveva il suo benessere, la sua tranquillità.

Ed a sedici anni era tamburino.

×

Il 24 giugno 1859 l'esercito piemontese assalì, con epico eroismo, le alture di S. Martino, difese valorosamente da quello austriaco.

Ben quattro volte i nostri erano stati costretti a retrocedere dinanzi alla difesa ostinata dei nemici, quando Vittorio Emanuele, slanciatosi alla testa dei suoi, pronunciò ad altissima voce, le storiche parole:

— *Fioei, a venta piè San Martin: se no a lu fan fè a nui!*

Il grido del Re entusiasmò, e trascinò tutti dove maggiore era il pericolo.

— Avanti, avanti! Savoia, Savoia!

A metà del colle s'intese, a un tratto, uno scoppio tremendo; era la mitraglia infuocata e crepitante che seminava la morte nelle file dei nostri bravi soldati.

— Alt! E il Re?

— E' vivo; eccolo, eccolo: viva il Re!

E tra le caligini del fumo dei cannoni assurgeva, maestosa, la figura guerriera di Vittorio Emanuele.

— Avanti, avanti!

Gli austriaci, a contrastare quest'ultimo assalto, si gettarono, come valanga, dalla vetta; ed il combattimento impegnossi a corpo a corpo.

Il nostro tamburino, travolto da quella fiumana vivente, ebbe troncata, da un fendente, la mano destra: ma non emise un lamento.

Il colonnello gli ordinò, agitando in alto la sciabola:

— La carica... la carica...

Egli doveva ubbidire a quell'uomo fino alla morte!

Come era bello il suo comandante in quel momento!

Era là, ritto della persona, a pochi passi dal reggimento, calmo, tranquillo, tra lo scrosciare dei proiettili che gli piovevano d'intorno, quasi non osassero toccarlo.

A quella vista il tamburino dimenticò le fitte che lo straziavano ed al comando che gli era stato dato corrispose servendosi del moncherino da cui il sangue spicciava a rivi.

— Rataplan... rataplan... plan... plan...

— Più forte, più forte!

Ed il giovinetto, preso dalla febbre, rinvigorì i colpi, gridando:

— Savoia... Savoia... Vittoria... vittoria!... Ah!

Il colonnello era caduto colpito in pieno petto da una fucilata.

Il tamburino, che non lo aveva perduto di vista, corse per soccorrerlo.

— La carica... la carica...

— Rataplan... rataplan...

Il tamburo sgocciolava sangue da tutte le parti; e mandando un suono sinistramente rôco, il tamburo andò a frantumarsi contro i grossi sassi onde era cosparso il sentiero malagevole che menava al piano.

Il tamburino stette qualche secondo a rimirare la cassa così rimbalzante; indi, sopraffatto dal dolore, fu preso dalla vertigini come se fosse stato, in quel momento, colpito al capo.

Si portò la mano sinistra sul cuore, e col moncherino sanguinolento tentò un punto di appoggio; non lo trovò e cadde di schianto vicino al suo colonnello.

In quegli istanti supremi gli si affacciò alla mente, come in una rapidissima visione, il bene che quell'uomo gli aveva fatto.

Con le labbra riarse toccò la fronte del suo benefattore.

Quando Vittorio Emanuele ridiscese il colle famoso, si fermò a lungo davanti a quei due cadaveri; poscia, mestamente, disse rivolto a' suoi ufficiali:

— Onore e gloria ai prodi!

×

Raccontano ora i contadini del luogo che nella notte di S. Giovanni, dal colle di S. Martino, si diffonde, per la pianura sottostante, un sordo rullio di tamburo.

E che a quel suono i resti dei nostri prodi soldati, caduti in battaglia, raccolti piamente in quell'ossario, fremono...

A. Basletta.

ASTE APPALTI, E CONCORSI

Comune di Borgo S. Donnino. - 28 giugno - Appalto della illuminazione elettrica (V. Capitolato Gazz. Uff. n. 144)

Immobili in Roma. - 1 luglio - 4.a sez. tribunale - Nove case quartiere Ludovisi in un solo lotto L. 1,738,901.

- 8 luglio - 1.a sez. c. s. - Casamento via Porta Salaria n. 45-55. Idem via Privata n. 3-5. Unico lotto L. 445,676.

- n. 2 Casamento via Principe Umberto. Unico lotto Lire 532,766.

- Tre casamenti via Emanuele Filiberto, Alfieri e Petrarca Unico lotto L. 566,338.

Rassegna drammatica

Tina di Lorenzo.

E' un'ammaliatrice del teatro: il pubblico, che accorre ad udirla, più che giudicarla, l'ammira, l'ascolta e ne è rapito, per una specie di ebbrezza che si propaga da uno in altro uditore, che distrugge ogni velleità critica, ogni idea che non sia di approvazione.

Qualunque genere le è concesso. Si presenti nelle tristi e malinconiche vesti di *Frou-frou*, che ride anche del suo dolore; o sia la altera e inflessibile dama del *Romanzo d'un giovane povero*; o la grottesca nichilista della *Moglie d'Arturo*; abbia le carezze continue degli *Amanti*, o il ghigno di *Fedora* illusa dalla sua vendetta; sia insomma una delle varie eroine che ella riflette e rappresenta, Tina di Lorenzo ha per sè un pubblico ammirato, che l'applaude e la giudica sublime, e glielo dice tra una pioggia di fiori.

A stento si trova chi osi confrontarla ad altra attrice, ad altra esecutrice. Così, in lei trionfa un ideale di dolcezza e di bellezza: chè altre donne saranno anche più perfette, ad altre l'arte avrà concesso maggiori doti, ma nessuna possiede più di Tina fascini e rapimenti.

In lei trionfa la giovinezza con i suoi sorrisi, e quando il suo volto si rattrista, si piange, si soffre con lei, perchè il pubblico la vuole bella, sempre bella, mai offuscata nemmeno dal dolore convenzionale della scena.

×

Per la prima volta, forse, tanto fascino è spiegato da una donna, da una giovine attrice. Il pubblico nei nostri teatri di prosa è severo, e una lacrimetta o un sorrisetto non bastano a strappargli i plausi e gli allori; anzi talvolta giunge fino alla ferocia, specialmente nella frenesia stravagante dei confronti.

Per Tina di Lorenzo, invece, a tutto ciò rinunzia; e non confronta: e, se talvolta, o nel *Padrone delle Ferriere* o in *Adriana Lecouvreur*, o in altro di simili lavori, che già hanno bastato alla fama di varie e illustri attrici, se talvolta, dico, spontaneo gli sale alle labbra il confronto, non vi si arresta: e un immenso sentimento ineffabile di benevolenza lo induce a trovar tutto bello, tutto buono, tutto gentile.

E donde ciò?

Da quella melodia armoniosa che vibra nella voce di lei, educata a una soavità musicale, come nessun'altra; dall'accento gentile modulato della parola che ella dice e spira come una carezza voluttuosa; senso inesplicabile che in poche parole fu riassunto da un cronista ungherese, quando, nell'ora di uno dei massimi trionfi di Tina, scriveva:

— " Noi non l'intendiamo, questa straniera; le parole che ella dice ci sono ignote, strane; le sue frasi inesplicabili; ma l'accento, la melodia della sua voce ci trasporta, ci vince: per noi, ella non parla, gorgheggia; non recita, canta. „

×

Ho udito ieri sera Tina di Lorenzo, mentre interpretava *Frou-frou*: tutta una grazia di pose e di accenti. E' una lotta che ella ha voluto sostenere e che ha vinto, perchè le battaglie dell'arte non sono unilaterali. Sara Bernhardt ci ha data una *Frou-frou* tragica, sublime, esaltata nel sacrifizio, nella gelosia e nella colpa: Eleonora Duse, cui tuttavia il tipo non piacque mai troppo — ella ebbe a confessarlo, ella stessa, ed ora l'ha abbandonato — la rese troppo apatica, troppo patetica: la signorina Di Lorenzo ne dà quella fanciullona semplice, che gli autori crearono, spensierata, più leggiera che colpevole, così severamente punita dalla società, da sè stessa.

Ella ha saputo conservare alla signorina gentile la sua dolcezza comica, senza esagerazione, senza iperboli. Talchè, all'udirla, mi veniva fatto di ripensare a quelle attrici francesi, che non hanno mai voluto atteggiare il loro volto al dolore: la Kolb, la Reichemberg. Al pari di queste, Tina di Lorenzo ha il dono del sorriso, di quel sorriso che può propagarsi per mille occhi, per mille volti, come una consolazione; come loro, sembra l'artista predestinata alla Commedia, che non altera lineamenti, che non esige sforzi di muscoli, nè contorsioni di nervi.

Tina è nata per la Commedia. Se nel dramma, pure, ella riesce mirabilmente, se nulla le manca per la severità della tragedia, ella si mostra perfetta specialmente quando interpreta l'animo d'una protagonista non agitata da violente passioni. E' giovane di spirito, non donna di passione: e, come tale, meglio si manifesta nelle parti che più richieggono gentilezza che asprezza, più ingenuità che spasimo. Perciò appunto, ammirevole in *Frou Frou*, è adorabile in, per esempio, in *Divorziamo!* del Sardou.

Ma, pur troppo, le condizioni dei nostri teatri e delle nostre compagnie di prosa non permettono alle artiste, nè agli artisti, pur dei principali, d'essere, per così dire, specialisti. Non v'è scelta: il repertorio è quello, nè possono darsi a ciò cui li chiamerebbe il genio naturale. Stasera la tragedia, domani la commedia, domani l'altro la volgare *pochade*, che costringe all'artifizio, negazione dell'arte. Bisogna contentare il pubblico, ed il pubblico ha ogni maniera di gusti... e specialmente cattivi!...

×

Ora, per tornare a Tina di Lorenzo, è forse ripetere ciò che tante volte si è detto, riconoscere in lei una finezza, una eleganza aristocratica, che troppo spesso artiste anche in voga dimenticano. Ella ne ha l'intuito: può darci la *cocotte* del demi-monde, e la gran dama; l'istitutrice e la popolana; ma, qualunque sia, rimane pur sempre la donna di salotto, gentile e corretta. La scena le può imporre atteggiamenti un po' forzati, o qualche movimento accademico: è raro che avvenga, ma, in caso, non v'insiste, vinta ella pure dal naturale bisogno della compostezza, e forse da un vago disgusto per tutto ciò che sa di felino, che ha del contorcimento, dell'acrobatismo.

Tina è misurata nelle sue mosse: di rado, assai di rado, cede all'abitudine invalsa di assumere pose che, per essere civettuole e suggestive, escono, diciamo pure la cruda parola, dall'etichetta sociale; e se non vi cadesse mai, sarebbe anche meglio; ed in lei, che non dimena braccia, non agita il capo, non sconquassa tutto il corpo, saluteremmo la più corretta interprete della donna italiana, elegante e compita. Se è difetto, le sarà facile correggersene; e sarà allora senza difetti innanzi a noi, esigenti brontoloni dell'arte, che godiamo nell'estrema naturalezza, che vogliamo dal teatro bandita ogni esagerazione, per cui l'artista che deve vivere in un ambiente, lo deve riflettere quale è, tutto, gestendo, agendo e parlando come si gestisce, si agisce, si parla nella vita reale.

La naturalezza: ecco il segreto della scena; il dogma del teatro futuro; la verità dell'azione corrispondente alla verità della produzione, e che sarà un doppio progresso.

Già Tina di Lorenzo è di gran lunga più naturale, più vera, più umana di molte altre attrici; ella non è guasta da abitudini di scuola, non ha la mania del ricercato, non la smaniosa brama dell'effetto a ogni costo, contro ogni verità. Un passo ancora, e si liberi da alcune servitù della scena, da qualche atteggiamento più voluto che sentito, più usuale che efficace; e allora la più bella, la più geniale, la più carina delle attrici nostre, sarà anche la più brava, la più naturale, la più vera.

Ivan.

Lirica. — Ci telegrafano da **Berlino**, 23, ore 13.30: " Il debutto di Sigrid Arnoldson a questo Teatro Reale colla *Mignon* è riuscito un trionfo indescrivibile. Ovazioni entusiastiche.

Sports

Ippica. — *Ermon* ci telegrafa da **Torino** in data del 23, ore 21,20:

Oggi, per la terza giornata delle corse al trotto, pubblico scarsissimo all'Ippodromo anche in causa di un acquazzone, caduto poco prima che incominciassero.

Nessun principe reale vi assisteva.

Eccovi i risultati:

Prima corsa, premio Saluzzo (allenamento) di lire 1000, prova unica, distanza metri 1609.

Corrono sette. Giungono: 1. *Faenza* dell'ing. G. Macerata, 2. *Candida*, del cav. Raffaele Ruocco, 3. *Bartolo*, del medesimo.

Seconda corsa, premio Bra (condizionata) di lire 1000, prova unica, distanza metri 2413.

Corrono tredici. Giungono: 1. *Dizma*, di Vertua e Gerini, 2. *Tacoma*, di Tamberi e Collioud, 3. *Milano*, del comm. Breda.

Terza corsa, premio Casale di lire 600, prova unica, distanza metri 1609.

Corrono *Faenza* dell'ing. G. Macerata, *Gabriella* del cav. Raffaele Ruocco e *Makallè* di Flaminio Brunati, arrivando nello stesso ordine.

Quarta corsa, premio Alba (handicap) di lire 2000, prova unica, distanza metri 2413.

Corrono nove. Giungono 1.o *Eddie Hayes* di Tamberi e Collioud; 2.o *Bellwether* di Vertua e Gerini; 3.o *Cerva* dello Stud Veneto.

Quinta corsa, premio Vercelli di lire 1000 (per pariglie), prova unica.

Parte e arriva la sola pariglia *Adriatico* di Ciafardoni e *Boston* dello Stud Veneto.

Sesta corsa, premio Asti (handicap consolazione), di L. 800, prova unica, distanza metri 2413.

Giungono 1.o *Milady* di Tamberi e Collioud, 2. *Aida* di Nencioni e Spanò: 3.o *Nume* del comm. Breda.

I ciclisti romani a Torino. — V. ci telegrafa da **Spezia**, 23, ore 18.30. — Partimmo questa mattina da Pisa tutti bene.

A Viareggio e a Pietrasanta fummo ricevuti colla musica e ci vennero offerti rinfreschi. A Massa fummo ricevuti ufficialmente dal prefetto comm. La Mola e dall'assessore Gigolini, a Sarzana dal Sindaco e la Giunta tutti in bicicletta.

In quest'ultima città trovammo una rappresentanza dei ciclisti della Spezia e ci venne offerto un rinfresco.

Qui siamo arrivati in perfetto orario, cioè alle ore 16.

Dopo un rinfresco allo stabilimento Selene vi è stato banchetto al Buffet della Stazione.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise.

Pres.: Linzi - Giudici: Servici e Saimo - P. M.: De Lollis.

Una lega di falsari.

L'udienza precedente si chiuse con una deposizione del corrispondente di giornali N. Durante, il quale disse che in Aquila due signori di Sulmona gli avevano proposto 500 lire per una campagna da fare contro il dott. De Michele, che egli rifiutò, e infine soggiunse, che vari nemici politici, dei quali cita qualcuno, facevano al De Michele una guerra accanita.

L'udienza finì con una nota allegra fra l'avv. Camerini C. e il Durante, che misero di buon umore giurati e magistrati.

L'udienza, di ieri, breve, fu occupata dall'audizione di pochi testimoni: uno di essi, il delegato Bertini, chiamato dal Presidente in virtù dei suoi poteri discrezionali, depone che in Foligno l'imputato Palazzi ha una pessima reputazione. Ed a questo proposito si nota da tutti il fatto che il Presidente, il quale pure nella sua fenomenale attività ha nell'udienza di ieri l'altro esaminato cinquanta testimoni, non ha creduto di dover citare quel Ricci, che si dice aver montato tutto il processo contro il De Michele: nè quel consigliere di Corte d'Appello Nasca che, ingannando la Sezione d'accusa, l'avrebbe indotta a pronunziare una sentenza di assoluzione pel De Michele.

Il fatto desta tanta maggior meraviglia, perchè fu denunziato in udienza dal Procuratore Generale, e perchè fa riscontro ad un altro arbitrio, non meno grave. Si dice infatti che il Presidente della Corte d'Appello, comm. Cocchia, ora morto, avrebbe invitata la Sezione d'accusa ad annullare la sua precedente sentenza, e ad emetterne un'altra, con la quale il De Michele fu rinviato alle Assise. Si dice anche che il Cocchia fosse in ottimi rapporti con un candidato politico della provincia di Aquila. Tutto ciò lascierebbe a dubitare che nel processo la Magistratura sia stata tutt'altro che imparziale. Ma tutto questo è quel che si dice e che si afferma. Bisognerà vedere se sia verità. Ad ogni modo non sarebbe male porlo in chiaro.

Staremo a vedere.

Intanto il dibattimento fu rinviato a lunedì.

In Tribunale - IX Sezione penale.

Pres.: Morganti - Giudici: Di Stasio e De Maria - P. M.: Perolo - Difesa: Gozzi - P. C.: Putini.

Un ex-tenente condannato.

Carlo Ferrari, d'anni 33, da Catanzaro, ex-tenente dei bersaglieri, abitava in casa di Natalina Cotti, d'anni 46, vedova del barone Thesco. Costei nell'agosto passato lo denunziò come autore del furto di molti suoi gioielli, affermando anche che le aveva fatto firmare delle cambiali con raggiri di tale natura, che il processo fu ieri trattato a porte chiuse.

Il Ferrari fu condannato per furto e truffa a due anni ed un mese di reclusione.

Tribunali di guerra.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

La sentenza nel processo dei giornalisti.

Milano, 23, ore 9,45 — Alle 8,30 il Tribunale, presente uno scarso pubblico, ha pronunciata la seguente sentenza nel processo dei giornalisti;

Assolve Inverniżzi, Cermenati, Del Vecchio, Zavattari e Seneci.

Condanna, escludendo il previo concerto: Chiesi a 6 anni di reclusione e ad uno di sorveglianza; Oppizzi a 2 anni di reclusione e a 2 di sorveglianza; Federici a un anno di detenzione e a 1000 lire di multa; Romussi a 4 anni e 2 mesi di reclusione e ad uno di sorveglianza; Lallici a 45 giorni di detenzione e a 300 lire di multa; Gatti a 2 mesi di detenzione e a 50 lire di multa; Ghiglione a un anno di detenzione; Valera a 18 mesi detenzione e a 500 lire di multa; Valsecchi a un mese di detenzione; Lazzari a un anno di detenzione e a 300 lire di multa; la Kuliscioff a 2 anni di detenzione e a 1000 lire di multa; don Albertario a 3 anni di detenzione e a 1000 lire di multa: Callegari a 18 mesi di detenzione scontabili in una casa di correzione; Castelnuovo a 25 mesi di reclusione; Cerchiai a 3 anni di reclusione e ad altrettanti di sorveglianza; Gabrielli a 10 mesi di reclusione; Gruppiola ad un anno di reclusione ed a 3 di sorveglianza.

×

Napoli, 23, ore 17.40 — Stamane il tribunale militare discusse la causa dei ferrovieri facenti parte della disciolta sezione Napoli, imputati di associazione a delinquere tendente a provocare lo sciopero generale dei ferrovieri.

Gli imputati erano: Mottola Ignazio, Cavilli Felice, Ceranti Virgilio, Pierri Vincenzo, Roberti Adolfo, Fortini Giovanni, Ruffo Michele.

Furono udite testimonianze poco importanti.

Il P. M. chiese pel Fortini tre anni, per gli altri due.

Il tribunale, dopo valida difesa del tenente Manullo, condannò il Fortini e Ceranto a due anni di reclusione e due di sorveglianza. Assolse gli altri per non provata reità.

Il pubblico fece una calorosa dimostrazione all'esercito.

Fallimenti in Roma.

Cotorelli Domenico, pizzicheria, via Loreto 61. Fallimento dichiarato ad istanza Bianchi-Cagliesi ed altri. Giud. del. Ciotola avv. Eugenio; cur. Piperno rag. Raffaele, piazza Campitelli 10. Prima adunanza 11 luglio; 30 giorni per presentare i titoli; 10 agosto chiusura della verifica.

Ditta E. Barberi, stabilimento cromolitografico, via Colonnette 27. Fallimento decretato ad istanza della Ditta Greimer e C. Giudice delegato Ciotola avv. Eugenio; cur. Ceen avv. Samuele, via Torre Argentina 34. Prima adunanza 11 luglio; 30 giorni per presentare i titoli; 10 agosto chiusura della verifica.

Bandanini Pietro, mercante sarto, via Plebiscito 113. Fallimento ad istanza propria col seguente bilancio: Attivo L. 19,501,89; Passivo L. 42,294,25; cred. 37. Giud. del. Mazza avv. Adolfo; cur. Carboni Rosario, via Viminale 38. Prima adunanza 11 luglio; 30 giorni per i titoli; 10 agosto chiusura della verifica.

CONCORDATI - Giuseppe Marchionni, cartonaggi, via Umiltà 85. Offerto ieri al 25 0|0 in 3 rate. Chiesta pure la continuazione dell'esercizio provvisorio; al 5 luglio adunanza dei creditori per deliberare.

Marchegiani Benvenuta, mercerie, via Nomentana 32. Offerto ieri al 15 0|0 in 3 rate. Al 13 luglio adunanza dei creditori per deliberare.

VERIFICHE DI CREDITI. Di Giuseppe Gioacchino, mercerie, via Ottaviano 103. Ammessi ieri al passivo 30 cred. per L. 25,000; alla chiusura 13 rinviati per schiarimenti.

Ditta Vera e Bensi, drogheria, via Scrofa 20 - Ammessi al passivo 19 cred. per L. 8000 - Rinviati alla chiusura per schiarimenti 2.

CHIUSURE DI VERIFICHE - Pedò Francesco, oggetti di belle arti, via Sistina 74 - Ammessi al passivo altri 3 cred. per L. 500; ieri si chiuse la verifica - Per la contestazione si rinviano le parti al Tribunale al 6 luglio.

Rossetti Enrico, cappelli, via Prefetti 6 - Ammessi altri 2 cred. per L. 1044 ieri si chiuse la verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTO - Majer Francesco, tessuti, Frascati - Per concordato - Sent. di ieri.

Sarnaga Oreste, vinaio, via Nomentana 34 - Senz'attivo - Sent. di ieri.

Ditta Bussolin e Roatis, macchine, via Nazionale - Con sent. di ieri senz'attivo, previa approvazione del conto reso dal cur. Levi avv. Enrico.

Un tifone a Porto Arthur.

(S) **Pietroburgo**, 23. — Secondo la *Novoje Wremia* un tifone infierì ultimamente su Port Arthur. Ne rimasero danneggiate parecchie navi da guerra russe e 130 marinai cinesi perirono.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 24 Giugno 1898 — S. Giovanni B.

Leva il Sole alle ore 4.37 m. — Tramonta alle 7.47 s.
Leva la Luna alle ore 9.32 m. — Tramonta alle 10.43 s

BOLLETTINO METEORICO.

23 Giugno

Europa: pressione elevata sull'Egeo, Golfo Guascogna, 765 Atene, 766 Biarritz; bassa Scandinavia 750.

Italia 24 ore: barometro ovunque diminuito fino tre mill. temperatura aumentata, qualche pioggiarella temporali estremo Nord.

Stamane cielo nuvoloso Italia superiore, quasi sereno altrove.

Barometro: 760 Genova, Milano, Venezia; 761 Livorno, Pesaro: 762 Cagliari, Civitavecchia, Agnone; 763 Roma Napoli, Bari; 764 Calabria, Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi secondo quadrante cielo nuvoloso coperto Nord con qualche pioggia, sereno altrove.

Sciarada

I *primieri*, amici a Bacco,
Son valenti nello *spasso!*
L'*altro* è Italia, e ognuno sa
Chè tal fece l'unità.
Il difetto del *totale*
Fonte è spesso di gran male.

Spiegazione del Passatempo precedente:
PAPA-VERO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 21 giugno
Nati 31 compreso 3 nati morti.
Morti 17 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI

Filini Arsenio Augusto fu Lorenzo, Vallon (Francia), 48, cel.
Biagietti Rosa fu Paolo, Roma, 71, coniug.
Mastropietro Margherita fu Pietro, Olevano, 70, con.
Deldini Barbara fu Carlo, Ferrazza, 81, coniug.
Martellotti Ermanno fu Filippo, Narni, 23, celibe
Simoni Emidio fu Filippo, Camerino, 80, vedovo
Pierotti Teresa fu Luigi, Roma, 58, coniug.
Fubelli Mariano di Francesco, Canterano, 20, celibe
Secondi Battista fu Francesco, Pavia, 59, celibe

✝

Oggi 23 giugno alle ore due, nella sua abitazione sulla Via Prenestina n. 20 è passata a miglior vita

TERESA PEROTTI

Si pregano i parenti e gli amici per una prece alla cara estinta. *La Famiglia.*

Roma, 23 giugno 1898.

Quest'oggi, alle ore 5 ant. spirava placidamente nel bacio del signore

ANNA FABRI nata VALERI.

La famiglia nel darne il triste annunzio prega gli amici e conoscenti a suffragarne l'anima e rendere l'ultimo tributo di affetto alla cara estinta.

Il trasporto funebre avrà luogo domani 20, alle ore 17 (5 pom.) partendo dalla sua ultima dimora via di Pietra n. 89 e la messa di requiem giovedì 30 alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di S. Marcello.

La famiglia del compianto

COMM. SALVATORE GALIMBERTI

ringrazia commossa quanti si associarono alla grave sventura che la colpì.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 29.8 — Minimo 15.7.

Vaticano. — Il Papa ricevette il rev. Don Angelo Cinelli, parroco di S. Vito in Monte, presso Orvieto, il quale presentò al Pontefice una pergamena commemorante la visita fatta dal cardinal Pecci a S. Vito per passare le acque ferruginose. Il Papa gradì la pergamena ed impartì la benedizione.

— Il fotografo americano Guglielmo Kennedy Laurie Dickson, mediante il cinematografo, nei giardini Vaticani, riprodusse il Santo Padre mentre faceva la passeggiata in carrozza scortato dalle quattro guardie nobili. Il Papa ricevette poi il fotografo e volle essere informato delle riproduzioni.

— Il pellegrinaggio operaio francese condotto dal sig. Leone Harmel arriverà in Roma il 3 agosto. La maggior parte dei pellegrini alloggierà a S. Marta.

— Ieri il Papa ricevette Monsignor Carlo Gustavo Walravens Vescovo di Tournai.

Per l'aula di Montecitorio. — Quando a Roma c'è una Commissione, incaricata di decidere di qualche cosa, fosse pure sul miglior metodo di fare la polenta, e in questa Commissione entri anche un solo milanese, il risultato bisogna apprenderlo dai giornali milanesi. Figuriamoci poi quando nella Commissione dei milanesi ce n'è più d'uno.

Così è che i giornali di Milano ci informano che la Commissione per i progetti della nuova aula parlamentare non ne ha scelto alcuno per l'esecuzione, perchè nessuno corrisponderebbe in modo preciso al programma. Alcuni modificano il concetto, altri eccedono nella spesa, e altri sono deficienti in qualche parte.

Tuttavia la Commissione ha trovato migliori quelli di Kock, Marchesi, Mengarini — Talamo e C. — Moretti — Passerini, ai quali assegna una indennità.

Fin qui gli organi milanesi della Commissione. Noi possiamo aggiungere che la Commissione voleva acquistare i quattro progetti su citati e dai quattro trarre il progetto da eseguire, al che avrebbero contribuito i tecnici della Commissione

a l'architetto della Camera, che poi l'avrebbe eseguito direttamente.

Ma, dopo matura discussione, prevalse il criterio di proporre alla Camera un nuovo concorso fra i quattro a breve scadenza, forse tra un mese.

Insomma, è ormai stabilito come canone che in Italia il primo concorso va considerato come la *prova generale* nei teatri.

I Consigli scolastici provinciali. — E' avvenuto più volte che allo scadere dall'ufficio dei consiglieri scolastici provinciali di nomina elettiva, non sempre si è proposta subito la conferma o la sostituzione. Eppure questa è necessaria, sia ad evitare ritardi nel disbrigo di affari importanti per l'interesse dell'istruzione pubblica ed, in particolare per quello dei maestri, dei comuni e delle provincie, sia perchè le deliberazioni prese con l'intervento dei consiglieri scaduti sarebbero nulle.

Il ministero della P. I. ha quindi insistito perchè questa norma sia d'ora innanzi puntualmente eseguita.

Intanto, se fra i consiglieri, la nomina dei quali spetti al ministero, alcuno sia rimasto in carica sol perchè creduto, per errore, tacitamente confermato, dovranno i prefetti proporne al più presto la conferma o designare chi stimino meglio adatto a sostituirlo.

Il Gabinetto delle stampe. — Annunziammo già che il Ministero della pubblica istruzione aveva istituito una Commissione di vigilanza pel Gabinetto delle stampe annesso alla Galleria nazionale di arte antica in Roma.

Detta Commissione è incaricata di esaminare l'andamento dei lavori nel Gabinetto suddetto.

Come è noto di tale raccolta di stampe rimane proprietaria la R. Accademia dei Lincei, e la direzione della galleria ne ha semplicemente il deposito, per cui è necessario che si adottino i provvedimenti più utili per la piena tutela del materiale artistico depositato e per il migliore andamento del servizio.

A tale scopo la Commissione ha avuto incarico di mettere in regola gli atti di consegna dei volumi delle stampe predette, di sorvegliare la esatta catalogazione, di riconoscere quali delle stampe catalogate abbiano bisogno di restauro e di lavatura, di prendere in consegna il sigillo col quale debbono essere bollate tutte le stampe, prima che si proceda alla remozione di esse dai volumi nei quali si trovano disposte, di verificare infine se nei lavori di restauro e di lavatura si proceda secondo le migliori norme.

Potranno essere aggregati alla Commissione predetta, in seguito a proposta che il presidente ne farà al Ministero, uno o due eruditi nelle cose d'arte, la cui cooperazione si reputi necessaria.

La Commissione è poi incaricata di redigere e sottoporre all'approvazione del Ministero un regolamento pel Gabinetto delle stampe, nel quale siano anche indicate le norme da tenere per l'esecuzione dei lavori e le proposte per il personale che dovrà attendervi.

La Croce Bianca. — Fra le istituzioni di questo genere che prestano utile servizio di beneficenza in Roma va compresa fra le prime la Croce Bianca, che di recente commemorava il 15° anniversario.

E' presieduta dal generale Emilio Pagano.

Questa Associazione ha ora pubblicato il suo resoconto morale. Dal medesimo risulta che la Croce Bianca, dalla sua istituzione a tutto il 31 dicembre 1897, ha compiuto ben 27962 servizi così ripartiti:

Trasporto di infermi dal domicilio ai vari Ospedali della città	N.	6904
Assistenze notturne presso infermi a domicilio	»	3409
Id. prestate dalle infermiere del Comitato delle signore Patronesse	»	7303
Picchetti notturni	»	6649
Cambi di letto	»	1697
Servizi speciali e straordinari (incendi, disastri, istituzioni di posti di soccorso in occasione di riviste, spettacoli, trasporti da oltre il territorio comunale)	»	2000
Totale dei servizi	N.	27952

Questa Associazione si è ora messa in condizione di poter corrispondere a tutte le possibili esigenze, raccogliendo un ricco ed abbondante materiale di soccorso.

Possiede infatti un carro grande con soffietto e copertura impermeabile, sistema Falleni, che si mantiene sempre orizzontale mediante un bilico, non provoca scosse per la sua struttura e per le grandi molle di cui è fornito. Detto carro è fornito inoltre di una contro barella adatta per scale e corridoi stretti.

Ha inoltre due carri-barelle modello tedesco (dono del Ministero dell'Interno) leggerissimi e solidi, muniti di robuste cinghie per casi di epilessia, per demenza furiosa ecc. Questi carri-barelle sono utilissimi per trasporto d'infermi o feriti per mezzo della ferrovia essendo di piccolissima mole.

Utilissimo pure un carro reggi-barella (dono del Ministero della Guerra) con soffietto e copertura impermeabile solidissimo e fornito di eccellenti molle, adatto per servizi di campagna e per strade incomode. Smontato si può formare di esso una barella da campo.

Fra l'altro materiale poi meritano di essere rilevate due barelle di noce con cassette per primi soccorsi con archetto e copertura impermeabile, solidissime e munite di forti cinghie. Due barelle leggere per trasporto urgente d'infermi. Una barella di noce, grande elegantissima, per trasporto di cronici con archetto e copertura impermeabile. Due barelle da campo smontabili. Tre sedie meccaniche da trasporto d'infermi per scale, corridoi, piccoli tragitti. Tre apparecchi per cambi di letto. Due zaini con farmacia completa. Due borse-farmacia per primi soccorsi e una larga collezione di materiale per disinfezione, pale, caravine, ascie, martelli, scalpelli, leve, cavalli da discesa, corda, forcine ecc.

Come si vede, c'è tanto da poter rispondere a tutte le esigenze.

Garden Party. — Come abbiamo annunciato, oggi, festa di San Giovanni, dalle ore 18 alle 23, avrà luogo nello splendido giardino Brazzà in via dell'Umiltà 86 la *Garden Party* a profitto della *Pro Schola*.

Il programma è dei più variati ed attraenti; è assicurato il concorso di gentili signore e signorine, di egregi artisti eccentrici, di mandolinisti, nonchè della musica del 70. fanteria.

Non mancheranno sorprendenti giuochi di prestigio e trattenimenti speciali per bambini. Nell'elegante caffè-concerto saranno cantate le nuove canzonette romanesche. Altre sorprese sono prevedute per l'ultim'ora.

Gita del T. C. C. I. — Per festeggiare l'arrivo della Carovana Romana a Torino, la sezione di Roma del T. C. C. I. terrà una gita sociale a Marino e Frascati nel giorno di domenica 26 corr.

Direttore della gita il Console signor Augusto Zucconi.

Appuntamento in piazza dei Cinquecento alle ore 6 1[2. Pranzo e ritorno a piacere.

Società di M. S. e miglioramento fra fiorai e giardinieri. — La Società di M. S. e miglioramento fra fiorai e giardinieri di Roma e provincia ha tenuto assemblea generale. Questa associazione in meno di un anno, per merito principale dei suoi organizzatori, si è costituita in modo mirabile con un numero di oltre 120 soci e con un capitale sociale che già le permette di sussidiare i soci bisognosi.

Furono approvati senza discussione la situazione economica e la creazione della bandiera sociale da inaugurarsi con un grande banchetto nel mese di agosto.

Furono all'unanimità riconfermati a presidente l'avv. Giacomo Donati - Vice-presidente Dominici - Segretario Pasquinelli - Consiglieri Bramante, Bartagni, Cardellini, Ceccotti, Maurizi, Maron, Mignini, Popolini - Sindaci Brambilla, De Rossi-Mora.

Pubblica sicurezza — E' stato encomiato e gratificato il delegato De Feo Francesco e sono stati promossi per merito straordinario Sgadari Antonio e Wenzel Beniamino.

E' stato traslocato da Roma a Monza il delegato Vitton Giuseppe.

Il prof. B. Grassi della nostra Università, in data 12 giugno del corrente anno è stato nominato *socio onorario* della Società entomologica di Londra.

Siamo lieti che questa onorificenza, limitata a soli *12 zoologi* sia stata concessa, per la prima volta ad un italiano.

La notte di San Giovanni. — Animatissima come sempre è riuscita la festa notturna di San Giovanni. Sul piazzale di Santa Croce erano sorte parecchie centinaia di baracche nelle quali correva a... fiumi il vino delli Castelli. Anche le osterie fuori la porta furono affollatissime durante tutta la notte.

La baldoria dei *campanacci* e dei canzonettisti si protrasse fino a tardi con la più grande animazione, e quel che è meglio senza dar luogo ad alcun inconveniente.

A proposito di canzonettisti, è opportuno rilevare come in quest'anno la gara musicale sia riuscita più interessante del solito, se non altro pel numero delle composizioni.

Il VII concorso bandito dal giornale il *Rugantino e Cassandrino* ha dato il seguente risultato:

Premiate con medaglia d'oro. - *Dorme* - di Giulio Silva, par. di Romolo Varroni.

Dove tu passi - di T. Balducci, par di A. Laffranco.

Premiate con medaglia d'oro (fuori concorso). — *Contenteme!* - di A. Cardoni, parole di A. Lacchini.

Canto d'amore - di A. Caponetti, par. di U. Persichetti.

Premiate con medaglia d'argento — *Li paini d'oggi giorno!* di Vincenzo Morelli, par. di Pietro Mingoli.

Luccica inargentata - di Filippo Pannaria, par. di Luigi Pea.

(Canzoni fuori concorso) — *La painetta ar concerto de piazza Colonna* - di Filippo Pannaria, par. di Adolfo Giaquinto.

Li benzinari! - di A. Cardoni, par. di A. Lacchini.

Anche il concorso indetto dal giornale il *Trasteverino* ha avuto un esito soddisfacente.

Furono premiate:

Luccica inargentata, parole di G. Pea, mus. del m. Luigi Berini.

Fra Torzo, parole di O. Giustiniani, mus. del m. Renzi (fuori concorso).

Occhi d'incanto, parole di G. Benvenuti, mus. del m. Mascetti.

La Trasteverina, par. di O. Cerroni, mus. del m. V. Morelli.

Le paine di piazza Colonna par. di A. Giaquinto, mus. del m. F. Pannaria (fuori concorso).

Boja destino! par. di E. Tomassini, m. del prof. G. Tommassini.

O finestrella mia, par. di P. Pizzicaria, mus. del m. B. Leoni.

Un'altra graziosissima canzonetta con parole di Riccardo Caucci "Amore Paino" fu composta dal maestro Paolo De Santis.

Così anche la notte di San Giovanni è passata allegramente.

A quest'altr'anno.

Tiro a segno nazionale. — Ieri sera è partita per Torino la rappresentanza della Presidenza della nostra Società di tiro, composta del pres. avv. Eugenio Trompeo, del capitano cav. Pirzio Biroli per la direzione del tiro, dell'ing. Cattoni, e del tenente Grandis, portabandiera.

Erano già partiti in precedenza oltre trenta tiratori e altri ne partiranno quest'oggi.

L'avv. Trompeo porta al Comitato della gara generale di Torino il dono dei tiratori romani, una magnifica statua in bronzo — *Diana cacciatrice* — fusa dal Nelli, e quello della Presidenza della Società di Roma, una splendida rivoltella americana di precisione con impugnatura d'avorio, accessorii e cariche entro un astuccio foderato in pelle.

C'è un po' di miseria, ma si accetterà il buon cuore.

A Villa Borghese — Oggi dalle 5 pom. in poi, il bel parco e i viali ameni saranno allietati dalla festa promossa a beneficio dei poveri della parrocchia di S. Bernardo alle Terme.

Si avranno corse di cavalli e di velocipedi, cuccagne, divertimenti di ogni maniera; le vetture ad uno e a due cavalli meglio guarnite di fiori concorreranno a graziosi premi.

La festa sarà rallegrata da un concerto militare, concesso gentilmente.

I prezzi per l'ingresso alla Villa non potrebbero essere più miti: una lira le vetture a un cavallo, due quelle a due cavalli, e appena otto soldi a testa i pedoni.

Non si va più in là. — Per avere degli esempi di truffe, volgari quanto ingegnose, bisogna cercarli nelle città capitali.

Abbiamo raccomandato alla carità dei nostri lettori quel povero Quintarelli, che, disoccupato da qualche mese, si trova colla moglie e bambini nella miseria assoluta e collo sfratto di casa per giunta.

Lo si crederebbe? Due donne, dall'apparenza civile, vestite di nero, spacciandosi per parenti o protettrici della disgraziata famiglia del Quintarelli, si sono messe in giro per le case a raccogliere qualche oblazione, che naturalmente serve ad esse. Fra gli altri, diremo così, truffati vi è il Rettore dell'Arc. degli agonizzanti, don Pio Rossi e chi sa quante altre persone, che s'ignorano.

Oggi abbiamo mandato altre 2 lire di un benefattore. Se qualcuno vuol porgere un po' di aiuto a questa povera famiglia, l'indirizzo è via Alfredo Cappellini 26 int. 11, o le mandi a noi.

In piazza del Campidoglio. — Domenica prossima, 26, verrà estratta definitivamente la grande tombola telegrafica nazionale con premio per L. 45,000.

Le cartelle costano una lira e trovansi vendibili nei casotti eretti nelle piazze e dagli incaricati che hanno l'avviso relativo alla vendita delle cartelle stesse.

Nella Casa D. Corvisieri, via Due Macelli 86, sabato, lunedì e martedì, alle 10 ant., ultime tre vendite del mobilio appartenente alla contessa Aurep-Elmpt.

Il cav. Bruschi Giovanni, dentista, riceve dalle 9 alle 12 e dalle 3 alle 6, Via del Sudario 28, p. 2.

Prof. Marocco. Ostetricia. Malattie delle donne. Consultaz. dalle 14 alle 17. Quattro Fontane n. 41.

D.r Tullio Dovara, specialista per le malattie dei bambini. Fontanella Borghese 46, p.p. Riceve i signori privati dalle 15 alle 17 - i poveri dalle 9 alle 10.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 22 giugno 1898.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	447	62	509	17	—	17	28	—	3	—	31	433	62	495
S. Antonio	153	248	401	1	—	1	—	—	—	—	—	154	248	402
S.ta Galla	152	—	152	—	—	—	—	—	—	—	—	152	—	152
S. Giovanni	—	410	410	—	14	14	—	9	—	—	9	—	415	415
S. Giacomo	171	103	274	10	3	13	7	1	1	—	9	174	109	263
Consolaz.	65	24	89	3	—	3	2	1	—	—	3	66	24	90
S. Gallicano	70	102	172	3	4	7	2	1	—	—	3	71	105	176
	1058	954	2012	34	22	56	39	12	4	—	55	1049	964	2013

Un suicidio — Scrivono da Pistoia che ieri l'altro il sig. Pio Valiani, conduttore del Buffet della stazione di quella città, riceveva una lettera di suo nipote Pergentino Valiani, seco convivente, con la quale questi avvertiva lo zio che per disgusto della vita erasi suicidato in un appartamento in via dell'Amore 331, da lui scelto allo scopo di mandare ad effetto il suo triste proposito.

E' facile immaginare la dolorosa impressione che produsse quella lettera. Il sig. Pio Valiani, avvertita la pubblica sicurezza, corse subito sul luogo indicato e purtroppo il povero Pergentino fu trovato cadavere sul proprio letto!

Erasi esploso un colpo di rivoltella alla tempia destra!

Il suicida è figlio del cav. Angiolo Valiani, conduttore del Buffet della stazione di Roma. Aveva sui 26 anni e viveva a Pistoia con lo zio Pio perchè impiegato presso quella succursale della Banca d'Italia.

Sempre col mezzo della posta, un collega del Valiani, il sig. Dario Alessandro Fernandez, riceveva un'altra lettera del suicida, che, lo eleggeva esecutore testamentario, rimettendogli pure una nota di alcune lievi passività.

Di umore allegro, gioviale, nulla lasciava presentire la sua determinazione.

Ladri. — Sulla fine del maggio scorso, all'orefice Vespasiani Ludovico furono rubati da certo Capotondi Telesforo oggetti preziosi.

Ieri il Capotondi fu arrestato dal brigadiere Cottini Paolo in via dei Pettinari.

— Il maresciallo Lucchini, ieri mattina passando per il Corso Vittorio Emanuele, presso piazza della Cancelleria vide tre individui che avvicinavano una signora.

Egli li tenne d'occhio e vide che uno di essi poneva la mano in tasca della signora Rauf Enrichetta in Peroni da Terni e le rubava il portamonete. Allora il Lucchini accorse ed afferrò colui che aveva rubato il portafogli. Il ladro si svincolò dal maresciallo e diedesi alla fuga; ma venne poco dopo raggiunto ed arrestato. Gli fu sequestrato il portafogli rubato, contenente lire 31,75.

Il ladro fu identificato per Agresti Evandro di anni 25, da Pitigliano, cappellaio.

Baruffe. — In piazza dei Zingari il canestraro della nettezza urbana Pozzoli Giovanni, di anni 20 romano, questionò per motivi di lavoro con lo scopino Colizza Franco e ne ricevette un colpo di sedia sulla testa.

I carrettieri Damiani Giuseppe e Fiori Giovanni Battista disarmarono del coltello il Colizza.

La guardia municipale Baldani Paolo e Del Duca Patrizio arrestarono il feritore.

— Ieri sera, in piazza S. Croce in Gerusalemme certo Pasqualetto Luigi di anni 47 senza fissa dimora, venne a questione con un suo amico Bimbetti Umberto di anni 20 da Firenze, abitante in via Cairoli lettera A., il quale gli diede una coltellata.

Trasportato all'ospedale di San Giovanni quei medici lo dichiararono in pericolo di vita.

Piccola Cronaca

Concerto. — Ecco il programma che eseguirà questa sera il Concerto Comunale dalle ore 21 alle 23.

1. - Meyerbeer "3. Marche aux flambeaux"
2. - Rossini "La Gazza ladra" sinfonia.
3.) Verdi - Preludio nell'opera "La Traviata"
) Mascagni - Preludio nell'opera "I Rantzau"
4. - Bizet "Carmen" fantasia
5. - Wagner "Lohengrin" atto 3° e coro di donne.
6. - Gounod "Le Rendez-Vous" suite di Valses.

Monte di Pietà.

Lunedì, 27 giugno 1898 - **3ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 16 novembre 1897 fino alla polizza **276,690.**

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 18 novembre 1897 fino alla polizza **280,100.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Sabato 25 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi, fra cui:

2 Boccole di brillanti prezzo d'incanto L. 550.

2 Boccole di brillanti e smeraldi prezzo d'incanto L. 350.

Teatri di Roma

Costanzi. — La bellissima commedia del Sardou, *Ferréol*, ebbe iersera da parte della compagnia Di Lorenzo-Flavio Andò, una interpretazione accuratissima. L'Andò, nella parte di "Ferréol" raggiunse degli effetti, che ben pochi artisti sanno ottenere. Comicissimo anche lo Spano nella caratteristica figura di "Perissol."

Benissimo tutti gli altri, specialmente la signora Moro-Pilotto e la signa Gramatica.

Questa sera replica del *Frou-Frou*, ciò che vuol dire un altro successone per la Tina Di Lorenzo.

Quanto prima *Le tre figliuole del signor Dupont*, commedia in 4 atti di E. Brieux.

Politeama Adriano. — Dire che la *Bohème* raccolse anche iersera una larga messe di applausi sarebbe dir cosa che tutti sanno. Oramai la fortunata opera del Puccini è destinata a piacere ogni giorno più. Merita però di essere segnalato il Pini-Corsi, di una comicità senza pari, che nella parte di Marcello ha saputo strappare iersera l'applauso perfino nel duetto del quart'atto, finora passato più o meno inosservato. Bravo davvero.

Oggi la *Bohème* si replica nella rappresentazione diurna. Questa sera *Aida*, con Francesco Signorini, Radamès di primissimo ordine.

Quirino — La serata d'onore di Giulio Fari procurò festose accoglienze al bravo artista. Le canzonette premiate dal *Trasteverino*, cantate con molto garbo dal Fari stesso, dal Rota, dal Ronconi e dalla Richter, furono bissate.

Teatro Nuovo — Eguale successo ebbero le canzonette premiate nel concorso del *Rugantino*. La signora Bai e il Fiorentini cantarono con sentimento e carattere e dovettero ripetere l'intero programma fra le generali acclamazioni.

Tanto meglio.

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale a via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1[2 con Nicola Maldacea - Boller - Les Jombraun - Amelia Faraone - Maldacea Faraone - Bianca Roma - Di Franco-Verdini.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Frou Frou*, ore 21.
Politeama Adriano — *Bohème*, ore 17 1[2 - *Aida* 21
Quirino — Spettacolo variato - Canzonette romanesche e *Gran Via*, ore 21.
Teatro Nuovo — Spettacolo variato - Canzonette romanesche e *Un viaggio in Africa*, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina, alle 9.30, tutti i ministri dimissionari si sono recati al Quirinale per la consueta relazione a S. M. il Re e relativa firma di decreti.

La relazione è terminata a mezzogiorno.

La crisi.

L'on. Visconti-Venosta, avendo incontrato per una combinazione, quale a lui pareva rispondente alla situazione, altrettante difficoltà quante ne incontrò l'on. Finali per comporre un Ministero secondo il concetto che si era proposto, avrebbe dichiarato a S. M. il Re che non gli sarebbe stato possibile di proseguire le trattative.

Ieri sera a Montecitorio si affermava che l'on. Pelloux avrebbe oggi ricevuto l'incarico di tentare la formazione del nuovo Ministero; anzi, alcuni soggiungevano che già da qualche giorno l'on. generale ha in tasca la lista quasi completa e se ne facevano anche i nomi, meno un portafoglio finanziario e quello delle Poste, che si sarebbero tenuti sospesi per una certa formalità.

Quanta fede meriti tutto questo, non sappiamo: riferiamo a semplice titolo di cronaca. E' probabile che oggi si sappia qualche cosa di positivo.

La rappresentanza bavarese.

Ieri, col diretto delle ore 13.30, la rappresentanza del 19° fanteria bavarese è partita per Napoli, salutata alla stazione, in nome di S. M. il Re dal maggiore cav. Raimondi.

La missione degli ufficiali bavaresi è compiuta ed essi hanno lasciato Roma entusiasti per le accoglienze ricevute al Quirinale e fuori.

Gli ufficiali resteranno a Napoli due o tre giorni, donde si recheranno poi, per via di mare a Genova, proseguendo per ferrovia sino a Monaco di Baviera, ove saranno ricevuti in privata udienza dal Reggente principe Luitpoldo, al quale dovranno riferire intorno alle accoglienze ricevute in Italia.

Per l'autorizzazione a procedere.

Ieri, alle 16, presenti tutti i commissari, si è riunita la Commissione per le domande a procedere contro i deputati arrestati. La discussione fu animata. Non fu presa alcuna deliberazione.

La Commissione tornerà a riunirsi stamani.

Giudizi esteri.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi, 23, ore 16,15 — Il *Gaulois* si mostra favorevole ad un Ministero Visconti-Venosta.

Parigi, 23, ore 18,28. — Il *Temps*, dopo molte considerazioni sulle cause e sulle conseguenze della crisi italiana, deplora oggi un ministero Visconti-Venosta, ed augura piuttosto che si facciano le elezioni generali.

Elezioni politiche.

Il Collegio elettorale di Torino I, è convocato pel 10 luglio p. v. per l'elezione del proprio deputato: occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 17 successivo.

Commercio franco-italiano.

(S) **Parigi**, 23 — La Camera di commercio italiana di Parigi informa che questo mercato manca di aranci e che i negozianti chiedono offerte per consegne a luglio ed agosto.

Amministrazione provinciale.

Sono stati promossi consiglieri delegati di prima classe:

Panizzardi cav. Carlo, in missione a Minervino Murge; Battistani cav. Beniamino Lecce; Giliberti cav. Angelo in missione a Catania; De Nuntio cavalier Bartolomeo a Siracusa; Pietri cav. Gavino a Livorno; Bolis cav. Filippo a Caserta; Thunn Hohenstein conte Leopoldo Udine; Fanelli cav. Fortunato Aquila; Salvarezza cav. Elvidio a Milano; Giacomelli cav. Giulio Cagliari.

Sono nominati consiglieri delegati di 2.a classe: Franceschelli cav. Giuseppe, sottoprefetto a Macerata; Peschiera cav. Ludovico id. Teramo; Faddi Bruno cav. Casimiro consigliere a Chieti; Gaudin cav. Pietro id. Bologna; Galdi cav. Matteo id. Catanzaro; Abetti cav. Carlo id. Avellino; Craveri cavalier Francesco id. Arezzo; Anfossi cav. Costanzo Perugia; Ricci Gramitto cav. Rocco id. Roma; Pichi cav. Germano id. Ravenna; Vittorelli cav. Jacopo sottoprefetto Como.

Sono promossi consiglieri di prima classe:

Moliuari cav. Luigi, Rovasenda conte Casimiro, Camerali cav. Tito, Trinchieri cav. Adriano, Priore cav. Domenico, Prandi cav. Francesco.

Sono promossi alla seconda classe:

Scarpa cav. Giuseppe, Comaschi cav. Alfonso, Michelini cav. Paolo, Marongiu cav. Giuseppe, Mercuri cav. Francesco, D'Arcais cav. Damiano.

Sono promossi consiglieri di terza:

Tinto cav. Domenico, Zangrandi dott. Enrico, Oreglia di S. Stefano cav. Felice, Besozzi Visconti dott. Francesco, Montani dott. Provvido, Calvi dott. Carlo.

Sono nominati consiglieri di quarta:

Ricci dott. Ottavio, Parma; Semeraro dott. Pasquale, Arezzo; Reggio cav. Gustavo, Genova; Rossi Mellani dott. Carlo, Girgenti; Recchi dott. Egisto, Forlì; Lauria dott. Francesco, Foggia.

De Benedetti conte Angelo, consigliere di pref. a Genova nominato segr. al ministero.

Sono traslocati:

Errante cav. Vincenzo sottoprefetto da Mistretta a Castroreale; Fiorini dott. Andrea idem da Castroreale a Mistretta.

Salvo cav. Rosario consigliere delegato collocato a riposo.

Ministero Interno.

Il Ministero dell'Interno, in una circolare ai prefetti, dispone di provvedere perchè sia proibito rigorosamente, ai sensi degli articoli 444 e 457 del Codice penale, ai rivenditori di giornali di gridare notizie esagerate ed allarmanti.

Il concorso a tre posti di referendario al Consiglio di Stato è stato differito al mese di novembre.

Il sottosegretario di Stato all'Interno con una circolare ai Prefetti ha dettato loro le norme prescritte dalla Corte di Cassazione per il rilascio dei certificati di gratuito patrocinio, di non possidenza e di povertà.

E' stato ordinato ai Prefetti di trasmettere al Ministero, ogni trimestre, una relazione statistica sulla polizia dei costumi.

Le Pera comm. Domenico è nominato direttore generale dell'amministrazione civile al Ministero dell'Interno.

Ministero Grazia e Giustizia.

Con provvedimento 22 corrente il ministro Bonacci ha disposto che per misura di repressione sia sospeso il pagamento dell'assegno e tolto l'uso della casa canonica ai sacerdoti:

Livio Coppi, economo spirituale della parrocchia di S. Biagio in Mammiano;

Pietro Selmi, economo spirituale della parrocchia di Pontetetto;

Dante Dicomani, economo spirituale della parrocchia di S. Jacopo Acquaviva;

per la loro condotta politica riprovevole e perturbatrice delle coscienze.

La Commissione per la statistica giudiziaria che doveva riunirsi il 1° luglio, ha rimandata la adunanza, già indetta, al 9 luglio.

Il consigliere della Corte d'appello di Macerata, Luigi Monesi, revocato dall'impiego per decisione delle Sezioni della Cassazione di Roma riunite in Consiglio disciplinare, ha presentato ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto reale, che applica la decisione suddetta, negando che la decisione stessa sia stata presa con la maggioranza di voti voluta dall'ordinamento giudiziario.

La discussione, che ne deriverà, avrà grande importanza per la magistratura.

Ministero istruzione.

Ieri è stato firmato il decreto che assegna la medaglia d'oro alla città di Torino come benemerenza per l'educazione ed istruzione popolare.

Ministero della Marina.

L'*Europa* è giunta a Messina. l'*Ercole* è partito da Napoli, l'*Urania* partita da Porto Ferraio e giunta a Spezia, la *Trinacria* partita da Gaeta è giunta a Pozzuoli, lo *Scilla* è giunto ad Otranto.

La squadra d'America.

Il contrammiraglio Candiani, a bordo della nave ammiraglia *Carlo Alberto*, è giunto ieri l'altro, mercoledì, a Santa Lucia (Antille), insieme all'incrociatore *G. Bausan*.

La squadra del Levante.

Ieri è stato a Roma il contrammiraglio Bèttolo, il quale ha conferito coi ministri Canevaro e Cappelli ricevendone le ultime istruzioni relative alla sua missione a Candia.

L'on. Bèttolo è partito ieri sera per Spezia, donde salperà domattina sulla *Morosini* per la Canea.

Informazioni estere

Elezioni di ballottaggio in Germania.

(S) **Lipsia**, 23 — Risultato dell'elezione di ballottaggio pel deputato al Reichstag.

Hasse liberale nazionale è stato eletto contro il candidato socialista.

BORSE E MERCATI

Roma, 23 Giugno 1898.

Mercato sempre fermo con affari più calmi. La Rendita per fine corrente dopo 100.32 1[2 chiude più ferma 100,40.

Per contanti si quotò 100.35 a 100.37 1[2.

Rendita 4 1[2 109.20.

Banca d'Italia 830 — Meridionali 732.50 — Acque 1142 — Gas 691 a 695 — Omnibus 370 — Condotte 219 a 223 — Molini 153 — Metallurgica 16 Acciaierie 583 — Banco Roma 161.

Cambi invariati.

Francia 107.15 — Londra 27.08.

Ore 18,30. — Calmi.

Rendita 100.40 a 100.35.

Cambio dazio doganale 24 Giugno L. 107,18

Dal 20 al 26 — fino a L. 100 — L. 107.10.

BORSE ITALIANE — 23 giugno 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cent.	100 37	100 35	100 35	100 35
Id. fine	— —	100 40	100 40	— —
Id. 4 1[2 0[0	109 —	108 95	109 —	— —
Az. B. d'Italia	830 —	— —	829 —	829 —
» B. Generale	— —	76 —	— —	— —
» ferr. Merid.	532 —	532 50	533 —	532 24
» » Merid.	732 50	— —	732 50	732 50
» di Torino	— —	— —	438 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	204 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Savvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	392 —	392 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	388 —	388 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 50	— —	— —
Id. Merid.	— —	328 25	— —	— —
Fond. B. d'Italia 4 0[0	— —	503 —	— —	— —
» » 4 1[2	— —	513 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	513 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

Francia vista	107 17	107 20	107 22	107 20
Berlino id.	132 70	132 82	— —	132 80
Londra id.	27 07	27 08	— —	— —
Londra a 3[m.	— —	— —	27 07	26 87

Servizio speciale del Pop. Rom.

Genova, 23, ore 22,15 (*Borsino*) — Rendita 100,36 contanti, 100,40 fine mese, riporto 18 — Meridianali 732,50 — Mediterranee 532,25 — Navigazione 393,50 — Raffinerie 387,50 — Banca d'Italia 838 — Acciaierie 586 a 588 — Credito italiano 526.

Consolidati - Media uff. del Regno - *22 giugno*	*con cedola*	*senza cedola*
3 0[0 lordo	100.27 1[2	98.27 1[2
4 1[2 netto	108.96 3[4	107.84 1[4
5 0[0 netto	100.10	98.10
4 0[0 lordo	62.27	61.07

Parigi, 23, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	101 80
» 3 0[0 perp.	102 45	102 67	102 47
» 3 1[2 0[0	106 25	106 42	106 25
ITALIANA 5 0[0	93 70	93 72	93 47
turca	22 42	22 ³/₈	22 70
spagnuola	32 ¹³/₁₆	33 ⁵/₁₆	33 ¹/₈
russa nuova	96 70	96 95	96 ³/₄
portoghese	18 ⁵/₈	18 ⁵/₈	18 ⁵/₈
ungherese	— —	— —	104 ¹/₈
Egiziano 6 0[0	— —	— —	— —
Banca di Parigi	951 —	954 —	952 —
Banca Ottomana	— —	560 —	559 —
Credito Fondiario	— —	670 —	671 —
Azioni Suez	— —	3698 —	3690 —
Lotti Turchi	— —	110 —	110 ¹/₄
Fer. Meridion. ital.	— —	682 —	685 —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ³/₄	6 ³/₄
su Londra	— —	25 26	25 25
su Madrid	88 —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Popolo Romano.

Parigi 23, ore 16.5 (Fonte francese). — Ministero Peytral probabile, voce sbarco truppe internazionali Filippine fermi.

Parigi 23, ore 16 (Fonte italiana). — 102.66 — 12[10 — 93.72 Calmo 40[50 — 682 — 22,40 — 26.45 — 559 — 33.56 ricompre locali 92[50 — 1[25 — 658.

Vienna, 23, calma	22	23
C. austriaco	360 50	360 75
R. aust. oro	121 25	121 —
Id. carta	101 60	101 55
N.ni oro	9 58	9 53
Lire ital.	44 35	44 30
C. Londra	120 —	120 —

Londra, 23, chiusura	23	22
N.i Cons.	111 ³/₁₆	111 ¹/₄
Italiana	92 65	92 ¹³/₁₆
Turca	22 ³/₁₆	22 ³/₁₆
Egiziano	107 ³/₄	107 ³/₄
Argento	27 ¹/₈	27 ¹/₈

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 23, calma	22	23
Ital. cont.	92 30	92 40
f. mese	92 40	92 60
Az. Merid.	133 90	133 90
» Medit.	96 —	96 —
Obb. ferr. 3 0[0	58 50	58 50
» Merid.	61 —	61 10
» Roma	94 —	93 90
» Medit.		
B. Comm.	111 50	111 60
Rublo	216 10	216 —
Cambio Italia	— —	75 25

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	3 per 0[0
Germania	4 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 23 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Parigi, 23 giugno ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	58	50	56	5	
Avena	22	50	21	75	
Olio di colza	54	50	54	50	
Spiriti	48	75	48	75	
Zuccheri	103	—	103	—	

STAZI ARCANGELO, gerente responsabile.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth Lipsia

Il tamburino di Montmirail

ROMANZO

di F. DU BOISGOBEY

PARTE II. - **Avventure di Cocagne**

— E foi pella, essere con baesani insorti?

— Ero con mio padre di cui i vostri soldati hanno saccheggiato e bruciato la fattoria.

— Si, e fostro badre uccitere moldi soldati del re di Brussia.

— Si è difeso e magari avessi avuto la forza di prendere anche io un' arme qualunque, avrei fatto lo stesso per scacciare i rapitori di donne.

— Spagliate, matamigella. La Brussia è una nazione civile e afere profa, perche essere foi impiegata servire la signora Baronessa, mia sposa, che pisogua una cameriera vranzese.

" Feci le mie rimostranze, ma in quel momento la sposa era uscita dalla tenda. Mi fermai a guardarla quando mi sentii prendere per le spalle e portar via, senza poter vedere altro.

" E non mi mancarono pugni e botte col calcio del fucile.

" Al limite del bosco, dopo aver confabulato fra loro, mi legarono al tronco di un albero, dicendomi che l'indomani mi avrebbero fucilato.

" Avevo dodici ore dinanzi a me.

" I prussiani erano corsi allo spiede ed un vecchietto soltanto mi faceva la guardia, girando intorno all'albero, disperato di non poter andare a mangiare.

" Di tanto in tanto si fermava dinanzi al mio naso, e mi puntava, Dapprima ridevo; ma quando m'avvidi che ricaricava il fucile, pensai che avrebbe potuto spedirmi subito; e certo non sarebbe stato il mio sogno di morir per le sue mani. Avevo attaccato al cinturino una fiaschetta d'acquavite che lo zio Giacomo aveva comprato da un ebreo, e la tenevo nascosta sotto il pastrano. Ma come fare ad accennargli dov' era? Ero legato.

" Col mento gli feci cenno che frugasse sotto il mio pastrano che v'era qualcosa da trincare.

" Egli mi tastò e trovò subito la bibita.

— E tu lo lasciasti bere? — domandò un ingenuo coscritto.

— Era quello che volevo. Se l'aveste visto! Si riattaccò due volte alla fiasca, il cui contenuto non era meno di mezzo litro. L'effetto fu immediato. Il vecchietto incominciò a fregarsi il ventre e a farmi occhi teneri quasi volesse abbracciarmi. Poi, cambiando idea, appoggiò il fucile contro un albero e sedette.

Cinque minuti dopo russava come un trombone.

" Era il momento di svignarsela; ma le corde mi scomodavano. Guardando bene vidi che la scorza dell'albero non era tenera; allora cominciai a fregarmi adagio adagio per didietro.

" Visto che riusciva, fregai più forte e tanto bene, che dopo un'ora, la corda che mi legava le mani, era segata.

— E fuggisti?

— Non ancora. Ne avevo un' altra intorno al corpo, ma quella la tagliai col mio coltello. Il vecchietto russava ancora. Mi abbassai per prendergli il fucile e le cartuccie quando udii camminare e parlare nel bosco.

" Mi nascosi dietro l'albero. I prussiani passarono senza neanche voltar la testa.

— Quanti erano?

— Eran due e chiacchieravano tranquillamente. Il vecchio dormiva sempee, ma per fortuna non russava, altrimenti il rumore m'avrebbe fatto scoprire.

— E dove se ne andavano quei due?

— Non lo so, davvero, ma non vi ho detto che ne avevo riconosciuto uno? Semplice conoscenza, il mio ussero nero! Colui che aveva rapito la figlia di mio zio! Capirete che la voglia di servirmi del fucile del vecchietto non mi mancava, ma sarebbe stato fuor di luogo, perchè mi sarei attirato addosso tutta la divisione in men che si dica. D'altronde il mio piano era formato.

— E l'altro che parlava con l'ussero?

— Era un semplice soldato che pareva molto giovane.

Dal momento che il tamburino aveva cominciato a parlare dell'ussero nero, il racconto, che già interessava Alberto, diventava una rivelazione.

— Dicevo dunque che il giovane, aveva l'aria d'un seminarista o d'un professore piuttosto che d'un militare. Essi parlavano come due amici, e siccome i loro affari non mi riguardavano, ritornai alla mia idea, cioè di fuggire senza punto curarmi di quanto potevano dirsi quelle due teste quadre.

" Quando furono a dieci passi, mi incamminai pian piano dietro di loro, sicuro di potermi nascondere in qualche parte se i due si fossero voltati.

" Avevo lasciato il fucile che poteva far rumore, e portava meco le corde e il coltello.

" Camminammo così una buona mezz' ora, fermandomi io quando essi si fermavano, e rimettendomi al passo non appena li vedeva muovere. Così giungemmo al limite del bosco, e quando vidi la pianura, pensai ch'era tempo di svignarsela.

" I prussiani camminavano sempre, ed io per evitare il pericolo di essere scoperto mi misi a seguire un fosso, dove potevo correre, quando ad un tratto sentii una fucilata vicino a me... cominciai dal tastarmi, credendo d'esser ferito, quando ricevetti una spinta... caddi nel fosso e qualcosa rotolò con me.

" Cercai di sbrogliarmi, afferrando l'oggetto; sentii degli alamari, dei galloni e riconobbi uno dei due prussiani.

— Quale? — domandò il sergente.

— L'ussero nero in persona. Ebbi la fortuna di agguantarlo pel collo.

" Egli tentava di mordermi, ma non poteva, e gli occhi gli schizzavano dalle orbite.

" Conosco un colpo, che il diavolo non saprebbe parare, e consiste nell'appoggiare il pollice al disopra del pomo d'Adamo; l'affare quindi era fatto e il mio prussiano, dopo aver rantolato un poco rimase irrigidito. Intanto pensavo all'altro che avrebbe potuto piombarmi addosso, ma, guardando da tutte le parti, non lo vedevo.

" Sarà andato a chieder soccorso — pensai.

L'ussero era in fondo al fosso e non si muoveva. Mi decisi a fare una perlustrazione, e non vedendo anima viva, andai avanti, e dopo quindici passi, vidi per terra qualcosa di nero, che non si muoveva.

" Mi avvicinai e vidi l'altro prussiano quasi irrigidito con un buco in mezzo al petto, donde perdeva sangue.

— Ecco perchè non venne in soccorso dell'altro — disse un ingenuo.

— Si, e anche per un'altra ragione, cioè che l'ufficiale era lui l'autore del fatto, considerato che eravamo noi tre soli a girovagare, e che io non ci aveva che vedere.

— Ma ci hai pur detto che ragionavano da buoni amici, e allora come mai?... — disse un soldato.

— Sei troppo curioso, amico mio, io invece son troppo educato per permettermi alcuna indiscrezione, e me ne tornai senz'altro all'ussero del fosso.

Non era morto ma poco ci mancava; avrei potuto spacciarlo, ma mi rammentai di ciò che il mio maestro mi diceva; cioè di non sopraffare mai un uomo inerme.

" Gli feci grazia; ma non senza averlo legato bene, mani e piedi, e imbavagliato per bene perchè non urlasse. Quindi, me ne tornai a quell'altro: lo guardai e, siccome ne aveva ancora per un' ora, non essendo in grado di trasportarlo all'ambulanza, lo trascinai fino ad una capanna che era nel bosco.

" Accesi uno zolfino, accomodai della paglia che era in un angolo e vi distesi il ferito. Accesi anche due torcie di resina, che si trovavano nella capanna e gli detti la buonanotte.

— E fuggisti poi?

— Più presto che potei, tanto più che, uscendo dalla capanna, udii degli spari.

— Tiravano su te?

— No. Era cosa molto più strana e ve la racconto.

XI.

Alberto aveva ascoltato il racconto con febbrile attenzione. Quanto era accaduto a Cocagne, coincideva colla storia della notte passata dal dragone nel bosco di Soulaines.

L'agonia dell'infelice Hermann nella capanna, si ripresentava al suo spirito in tutto il suo orrore. Lo studente era stato assassinato e l'uccisore era quell'ussero nero, che tanto stranamente il caso pareva avesse messo sulla via di Alberto.

L'oscurità che avvolgeva quel triste dramma si dissipava ed essendovi un testimone del delitto, Boissier non disperava di ritrovare e punire l'assassino.

Ma, nel racconto di Cocagne, Teresa era appena apparsa e i dettagli circa la presentazione nella tenda non facevano conoscere nulla ad Alberto.

Aspettò quindi che Cocagne riprendesse il racconto, troncato al momento in cui una fucilata scoppiava sulla linea del bivacco, e riunendo i fatti e le ore presentiva che questa parte della storia lo avesse riguardato.

— Tiravano su di me, egli pensava, mentre questo ragazzo si metteva in salvo dall'altra parte del bosco e se Champoreau m'avesse mandato in ricognizione dieci minuti prima, avrei potuto trovarmi faccia a faccia con l'ussero.

I soldati, che reclamavano la fine delle avventure, lo tolsero alle sue riflessioni.

Il bravo giovinotto aveva fatto una pausa per riprendere fiato e per eccitare maggiormente la curiosità degli uditori.

— Dov'ero rimasto? domandò dopo aver trangugiato un sorso d'acquavite, offertogli dal sergente.

— Al momento in cui stavi per fuggire dopo avere legato l'ussero...

— Ah! ci sono. Dunque mi domandavo da qual parte dovevo andare per raggiungere la divisione, poichè dal buco dov'ero potevo vedere la strada, ma non sapere se Brienne si trovava sulla destra o sulla sinistra. Mentre me ne stavo col naso all'insù, ecco che odo una fucilata, poi due, poi altre su tutta la linea. Pensai che se i prussiani tiravano a quel modo, avrebbero dovuto esservi dei francesi che attaccavano.

" Era presto detto: Andiamo! Se fossi ritornato nel bosco, avrebbero potuto beccarmi, e d'altra parte se mi fossi piantato nella capanna avrebbero potuto cogliermi i prussiani e incolparmi dell'uccisione del soldato.

" Mi pareva che la via di Soulaines dovesse essere a sinistra, e mi misi a correre da quella parte.

La meraviglia d'Alberto andava crescendo.

Era quasi evidente che in quella notte fatale, Cocagne e lui s'erano trovati a poca distanza e che poco era mancato non s'incontrassero.

— Ebbi naso, perchè mi trovai proprio sulla via maestra. Mentre fuggivo, invece di fucilate, udii un galoppo arrabbiato che veniva dalla parte del bosco, accompagnato da grida. Ci volle poco ad indovinare che erano ulani.

— E' vero, essi hanno bisogno di gridare mentre vanno alla carica — disse il vecchio sergente.

(Continua.)

ORARIO FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,55	22,—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,35	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	15,10 f.	17,25	19,—	—
Marino-Albano	5,46	9,25	13,10	16,40 f.	—	18,40	—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	12,22	17,45	—	—
Velletri-Terracina	6,5	—	12,22	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,3	10,20	—	—	23,30
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	22,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	12,5	18,30	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,20	—	—
Frascati	6,40	8,54	13,—	18,20	21,38	—	22,30 f.
Nettuno-Anzio-Albano	—	7,51	12,38	19,25	21,55	—	—
Albano-Marino	7,10	9,20	14,36	20,45	—	—	22,40 f.
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	15,49	19,35	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	21,34	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6,—	9,30	11,37	15,18	18,15	festivi	—	—	—
Bagni	a.	7,06	10,39	12,37	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli	a.	7,40	11,3	13,21	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli	p.	6,18	6,57	12,—	15,58	17,47	18,14	—	—	—
Bagni	p.	6,50	9,34	12,37	16,31	18,24	19,20	—	—	—
Roma	a.	7,58	10,41	13,44	17,30	19,30	20,35	—	—	—

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni intieramente versato

ESERCIZIO 1897-98 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1897-98

dal 1 al 10 Aprile — (28ª Decade).

	Rete principale (*): Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete secondaria (**): Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esere.	4730	4608	+ 122	1012	1101	— 89
Media	4651	4482	+ 169	1081	1224	— 143
Viaggiatori	1,477,721 32	1,380,699 64	+ 97,022 18	76,066 76	58,428 61	+ 17,638 15
Bagagli e Cani	86,227 88	85,516 68	+ 711 20	2,129 40	1,568 65	+ 570 75
Merci a G.e P. ac.	361,076 32	355,635 02	+ 5,441 30	15,280 06	14,856 72	+ 423 34
Merci a P. V.	1,879,001 48	1,854,190 07	+ 24,811 41	79,107 60	75,448 88	+ 3,658 72
TOTALE	3,804,027 45	3,677,041 36	+ 127,986 09	172,583 82	150,292 86	+ 22,290 96
Prodotti dal 1 luglio 1897 al 10 Aprile 1898.						
Viaggiatori	38,308,907 83	37,221,547 37	+ 1087,360 46	1,375,480 61	2,267,251 45	— 409,408 94
Bagagli e Cani	1,944,318 11	1,893,900 36	+ 50,417 75	49,480 44	65,650 48	— 16,740 79
Merci G. e P. ac.	9,694,338 21	9,443,580 82	+ 250,757 39	403,413 14	466,018 63	— 68,058 53
Merci a P. V.	48,524,277 77	47,573,797 77	+ 950,480 —	1,915,902 69	2,031,477 49	— 119,233 53
TOTALE	98,471,941 92	96 132,826 32	+ 2339,015 60	4,744,276 88	4,680,136 14	— 608,442 08
Prodotto per chilometro.						
della decade	830 90	886 77	— 5 87	157 64	139 56	+ 18 08
riassuntivo	20,867 43	20,687 68	— 270 25	3,756 17	3,808 06	— 51 91

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.